

APPENDICE

N.B. Al fine di rendere più completa l'informazione verso il Parlamento, in tutti i suoi profili, l'Ufficio del Garante ritiene opportuno ospitare nella relazione semestrale "documenti di lavoro" elaborati dagli organismi operanti nel settore dell'editoria (Consiglio Nazionale dell'Ordine dei giornalisti, USPI, FUSIE), con l'avvertenza che le opinioni, le prospettazioni in essi contenute sono riferibili esclusivamente agli autori dei documenti stessi.

PAGINA BIANCA

Relazione della Commissione Cultura, Scienza e Istruzione della Camera dei Deputati

Indagine conoscitiva sul sistema dell'informazione: documento conclusivo

1. Premessa

La Commissione cultura della Camera, sin dall'inizio della X legislatura, ha identificato nei problemi dell'informazione e, in particolare, nella ricerca di una (diversa o del tutto nuova) regolamentazione del sistema dei media uno dei temi centrali e prioritari del proprio impegno legislativo. Ciò, peraltro, in coerenza con la forte valenza politico-istituzionale di cui, specie nell'ultimo decennio, la questione dell'informazione si è andata caricando, parallelamente alla massiccia e tumultuosa espansione del sistema il cui attuale assetto esige un intervento legislativo non più procrastinabile.

Urgenza d'altra parte sottolineata oltre che dal Governo — che ne ha anzi fatto uno dei punti qualificanti del proprio programma — da tutti i gruppi parlamentari e, da ultimo, autorevolmente ribadita dalla Corte Costituzionale.

La Commissione ha tuttavia ritenuto che pregiudiziale all'avvio del lavoro legislativo fosse l'acquisizione di elementi conoscitivi chiari, tali cioè da delineare un quadro di riferimento non opinabile rispetto al quale misurare la praticabilità e l'efficacia delle differenti opzioni politiche.

Grazie alle numerose audizioni svolte, alla documentazione e agli studi prodotti dagli uffici e alla mole di dati raccolti, appare oggi possibile descrivere con sufficiente chiarezza il complessivo panorama del sistema informativo con particolare riferimento ad alcuni temi posti al centro dell'indagine: il quadro giuridico-istituzionale, i processi di innovazione tecnologica e le sue prospettive, gli assetti proprietari dei maggiori gruppi operanti nei settori della comunicazione, l'analisi dell'esperienza di altri paesi e delle relative legislazioni.

Il presente documento pertanto dà conto degli esiti dell'indagine descrivendo sinteticamente le caratteristiche attuali del sistema ed individuando alcune coordinate fondamentali cui le nuove regole dovranno ispirarsi perchè sia salvaguardato il principio costituzionale del pluralismo dell'informazione e, insieme, siano assecondati i processi di sviluppo tecnologico, culturale ed economico industriale registrati nell'ultimo decennio.

2. I risultati dell'indagine

2.a - Il quadro giuridico-istituzionale

È stato generalmente sottolineato come, dal punto di vista normativo, esista una profonda diversità fra il settore dell'editoria e quello del sistema televisivo.

Per quanto concerne la stampa infatti sin dal 1981 la legge di riforma n. 416, ha introdotto norme volte a garantire la trasparenza e a vietare la concentrazione della proprietà delle imprese editrici di quotidiani ed originali strumenti istituzionali atti a controllare ed arginare eventuali processi concentrativi; e nel 1987 la legge n. 67, pur rimanendo circoscritta al campo della stampa quotidiana, ha precisato, innovato, perfezionato alcuni dei punti più significativi della normativa antitrust dell'81 che tuttavia avevano mostrato limiti e cedimenti applicativi, come la vicenda Gemina testimonia, correggendo inoltre le modalità di sostegno economico al settore e rafforzando la figura del Garante.

Il sistema televisivo, al contrario, non ha avuto alcuna legge di riordino e di regolamentazione; pertanto a fronte delle profonde trasformazioni verificatesi in questi anni esso rimane governato dalla vecchia e superata legge 103 del 1975, dalla legge «ponte» n. 10 del 1985 (che avrebbe dovuto avere carattere «temporaneo» e «transitorio») e, di fatto, da alcune sentenze della Corte Costituzionale e della Cassazione.

Una situazione che ha fatto parlare di «arégulation» e che appare, al momento, estremamente preoccupante; manca un assetto definito del sistema misto, mancano norme in tema di governo complessivo del sistema, (e peraltro, nell'ambito dell'assetto organizzativo del sistema pubblico sempre meno convincente appare il ruolo e l'operatività della Commissione parlamentare di vigilanza), di finanziamento, di tutela della produzione nazionale, di rapporto tra produzione e distribuzione, di pubblicità, oltre ovviamente ad una qualsiasi disciplina antitrust. E anche il nuovo assetto organizzativo della RAI, disegnato dalla legge 10/1985 suscita perplessità.

Né questa situazione, come è emerso dall'indagine, giova agli operatori pubblici e privati del settore. I massimi vertici della concessionaria pubblica hanno sottolineato, in particolare, come l'assenza di un quadro normativo e finanziario certo renda difficile una politica di programmazione degli investimenti, indebolisca il sistema televisivo italiano facendolo incapace di prefigurare il proprio futuro e condizioni negativamente la vita del servizio pubblico ancora ingabbiato in vecchie regole che spesso gli impediscono di fronteggiare in modo adeguato il nuovo che incalza e di operare secondo logiche imprenditoriali.

Anche una parte degli esponenti dell'industria privata ha evidenziato come la assenza di una normativa in materia neghi la possibilità di investimenti certi e pianificati e, pertanto, si configuri come un ostacolo alla sua espansione rendendo di fatto assai difficile, se non impossibile, l'ingresso di nuovi soggetti.

Le carenze ed i limiti dell'attuale quadro normativo sono stati infine censurati dalla Corte Costituzionale che ha sottolineato come solo il carattere provvisorio della legislazione vigente ne rende giustificabile la temporanea sopravvivenza che, peraltro, non potrebbe essere mantenuta oltre limiti temporali ragionevoli: un forte e autorevole richiamo a Governo e Parlamento perchè varino al più presto la legge di riordino generale del sistema.

2.b - Le innovazioni tecnologiche

La Commissione, sia in base agli interventi raccolti nel corso delle audizioni che sulla scorta dei documenti elaborati dagli uffici, ha rilevato come negli anni '80 si sia portata a compimento nel settore della informazione quella «rivoluzione elettronica» di cui parlava il Club di Roma nei primi anni '70 e che ha profondamente modificato il modo di produrre, distribuire e consumare il prodotto informativo. Si pensi, per quanto concerne l'editoria, alla introduzione dei computer e della teletrasmissione: in una parola ai nuovi modi di scrivere, stampare e distribuire il giornale.

Mutamenti che hanno cambiato e stanno cambiando non solo il modo di comporre il giornale, ma anche quello di fare il giornalista. Per quanto concerne poi la TV, l'uso della elettronica, della videoscrittura, della grafica computerizzata hanno introdotto nuovi moduli produttivi, mentre DBS, cavo, satelliti di distribuzione, hanno fornito nuovi mezzi per distribuire, ricevere e «godere» la TV. Sullo sfondo, poi, l'alta definizione fa intravedere la «seconda generazione» della TV.

Anche in Italia l'impatto delle nuove tecnologie è stato rilevante.

In particolare, per quanto concerne l'editoria, la riconversione tecnologica delle imprese, permessa ed aiutata anche dalla legge di riforma del 1981, può ritenersi quasi compiuta. Con la constatazione, altresì, che proprio quelle imprese che non hanno compiuto tali mutamenti si trovano oggi in sofferenza economica, produttiva e di qualità del prodotto.

Diverso è il discorso per quanto concerne la televisione.

Il boom televisivo di questi anni, infatti, mentre ha pienamente utilizzato il nuovo offerto dalle tecnologie sul fronte della produzione (dove si segnalano importanti prodotti «made in Italy» che, sfruttando l'innovazione, hanno riscosso successo di pubblico e di critica), sul versante della distribuzione ha percorso invece vecchie strade utilizzando solo il sistema a più basso contenuto tecnologico (l'etere via ponti radio).

Questo ha significato la mancata definizione di un sistema compiuto (cavo e DBS) con le ovvie negative interrelazioni con la industria elettronica (che nel nostro paese non può contare sul volano televisivo per un suo sviluppo) a fronte invece del boom della offerta televisiva e degli investimenti pubblicitari. Il sistema televisivo italiano, dunque vede da un lato la assenza di tecnologie avanzate di distribuzione e dall'altro l'interesse all'alta definizione in cui la RAI è da tempo impegnata in fase sperimentale utilizzando il sistema giapponese MUSE e partecipando al progetto europeo EUREKA per la messa a punto di uno standard europeo in alta definizione. Una strada, quella dell'alta definizione, che, pur in mezzo a molti contrasti, sembra trovare il consenso della stessa industria elettronica italiana intenzionata a sfruttare, dopo aver perduto l'appuntamento con il colore, il nuovo standard per tornare competitiva sui mercati con la produzione, sfruttando l'esperienza e le scelte del servizio pubblico, di display made in Italy; una strada, comunque, che appare obbligata se si vuole fare decollare anche in Italia il progetto di DBS. Sembra infatti difficile, in un paese con un altissimo numero di reti e programmi tradizionali, poter introdurre una nuova forma di distribuzione di programmi se non la si rende appetibile con una nuova qualità della immagine: quanto, appunto, fornisce l'alta definizione.

In tema di alta definizione, infine, ancora irrisolto appare il nodo dello standard europeo: il MAC anglo-francese che è un correttivo dello attuale standard ed è perfettamente compatibile con gli attuali televisori o il sistema giapponese MUSE, sponsorizzato da RAI, ZDF ed ARD, che prefigura la TV della seconda generazione.

Nel frattempo, ed in attesa che il progetto EUREKA stabilisca le effettive possibilità di avere un'alta definizione europea, i paesi europei sembrano seguire strade diverse con conseguenze che possono essere negative per l'industria elettronica; conseguenze che, per quanto riguarda l'Italia, vanno valutate anche con riferimento alle implicazioni che le diverse scelte possono comportare per l'industria videocinematografica.

In tema di TV via cavo la mancanza di un qualsiasi investimento in materia (dopo che la legge 103 ne ha di fatto decretato la morte nel momento in cui ha legittimato il solo cavo monocanale ed un massimo di 40.000 allacciamenti), nonché l'assenza di chiare scelte di politica industriale e delle telecomunicazioni pongono seri interrogativi sul futuro di questo settore dove, peraltro, l'unica e limitata esperienza di Lombardia Cablata — che ha visto il positivo concorso di imprese pubbliche e private nonché

degli enti locali interessati — ha testimoniato le possibilità e le prospettive (economiche, finanziarie, di servizio e di mercato) che esso presenta.

La distanza tra Italia e resto d'Europa in materia di TV cavo seppure quantitativamente rilevante — sia in termini assoluti che di prospettiva — appare peraltro colmabile con significativi e mirati investimenti. La attuale Europa cablata, infatti, (fatta salva l'eccezione della Germania occidentale) deve riconvertire le proprie reti introducendo le fibre ottiche. L'Italia potrebbe quindi superare la fase del cavo bicoassiale (con cui si è cablata l'Europa negli anni '50-'70), accettare subito la sfida delle fibre ottiche e trasformare, così, il ritardo in sviluppo.

Per quanto riguarda il DBS — mentre nulla si sa circa la possibile (ed eventualmente effettiva) operatività del SARIT — resta aperta la sfida dell'Olympus ed il progetto RAI per l'utilizzo dei due canali.

Al momento, peraltro, rimangono in piedi molti interrogativi: sul futuro tecnologico del mezzo (il primo DBS europeo, il TV-SAT tedesco, lanciato nel novembre 1987, non è mai entrato in funzione, la Svezia ha recentemente cassato il proprio progetto di DBS, Tele-X, ritenendolo non operativo, per non parlare degli USA dove il DBS non decolla nonostante sia già a regime e potenzialmente operativo da anni; va registrato il recente lancio del satellite francese TDF/1 con cinque canali video di cui non appare peraltro facile la commercializzazione) sulla esistenza di un mercato (quanti cioè saranno disponibili ad acquistare la apposita antenna ricevente); sulla redditività degli ingenti investimenti necessari sia per l'hardware che per il software (si pensi ai problemi connessi al varo di campagne pubblicitarie valide per più paesi, alle barriere della lingua e delle culture ecc.).

I servizi da satellite potranno comunque reggere il confronto con le reti terrestri solo se saranno in grado di acquisire un proprio pubblico, il che implicherà investimenti produttivi e acquisto dei diritti per la trasmissione transnazionale di nuovi e vecchi programmi.

Ma i prodotti capaci di attrarre molto pubblico sono i più esposti alle lievitazioni di prezzo del mercato internazionale e ciò comporta la necessità, per i servizi transnazionali, di contare su risorse pubblicitarie adeguate che consentano di operare agevolmente sul mercato e garantire una presenza concorrenziale nei confronti delle reti terrestri nazionali.

Secondo recenti stime (1987) del CIT-Research (il più importante centro di ricerche sui media in Europa con sede a Londra) è difficile immaginare che la spesa pubblicitaria sui canali transnazionali possa superare nei prossimi cinque anni, una quota superiore al 5 per cento della spesa televisiva prevista, anche se vi fosse una certa liberalizzazione degli spazi pubblicitari.

È certo, peraltro, che la futura messa a regime dei sistemi di distribuzione tramite DBS imporrà a tutti i paesi europei ed alla Comunità, come istituzione, un ripensamento sulle norme di regolamentazione e sullo scenario legislativo complesso.

Appare infatti evidente che i servizi DBS sono servizi prettamente transnazionali. Ciò contrasta con quanto stabilito nel 1977 lo WARC (Conferenza Internazionale per la ripartizione delle frequenze da satellite) che concepì i servizi da DBS come servizi esclusivamente nazionali.

La rottura dei monopoli TV pubblici, la nascita dei network privati, lo sviluppo tecnologico, che ha reso più potente il sistema diffusivo dei DBS e le capacità ricettive delle antenne paraboliche, hanno infatti reso obsoleta la filosofia dello WARC '77 ed hanno evidenziato la sovranazionalità del fenomeno DBS. Una sovranazionalità con ovvie conseguenze di carattere istituzionale (indirizzi e controllo sui contenuti della programmazione, in specie di informazione) e di governo del sistema, economico-finanziario (i flussi pubblicitari), produttivo.

Tutti temi che il legislatore italiano non potrà non porsi sia in chiave interna che comunitaria.

La internazionalizzazione del mercato e l'assenza di confini nazionali entro cui chiudere i sistemi televisivi è, infatti, una realtà ormai prossima.

In via prioritaria va comunque recuperato il governo dell'etere oggetto nell'ultimo quindicennio di un disordinato assalto reso possibile dalla mancata definizione del piano delle frequenze: ciò ha prodotto una situazione di difficile fruizione dell'ascolto sia delle trasmissioni del servizio pubblico sia di quelle delle emittenti private e, in particolare nel settore della radiofonia, numerose interferenze con frequenze riservate

a servizi di pubblico interesse. Nel settore televisivo si è realizzata l'occupazione delle frequenze da parte di un circoscritto numero di soggetti privati, fenomeno che, grazie alla pratica dell'interconnessione funzionale — peraltro consentita ex post dalla legge 10 e più recentemente dalla Corte Costituzionale — ha fatto sì che si costituissero reti televisive ultralocali e, in taluni casi, a carattere nazionale.

Se, a giustificazione del mancato governo dell'etere è stata addotta la complessità delle questioni tecnologiche coinvolte, è stato tuttavia rilevato come in mancanza della predeterminazione dei necessari criteri di pianificazione — criteri di natura squisitamente politica — l'obiettivo della redazione del piano non poteva che risultare vano.

2.c - Gli assetti economico-industriali ed il mercato

Fino agli anni '80 il monopolio TV e la realtà di un sistema editoriale finanziariamente passivo e «vivo» prevalentemente grazie ai contributi dello Stato hanno dato al settore i contorni e la definizione di un settore con valenze non industriali e con investimenti finalizzati a ritorni non tanto di natura economica, ma piuttosto politica culturale.

La nascita di un forte polo televisivo commerciale, le possibilità offerte all'editoria dalle innovazioni tecnologiche di fare prodotti competitivi e a basso costo, il boom degli investimenti pubblicitari (diretta conseguenza o causa dei precedenti fenomeni) hanno reso il comparto informativo economicamente redditizio. La nascita, poi, del mercato ha costretto le aziende, pubbliche e private, a ragionare, ed a muoversi, con logiche non più assistenzialistiche, ma industriali.

Gli anni '80 rappresentano perciò il passaggio da una fase artigianale-assistenzialistica ad una fase industriale che deve rispondere a logiche economiche e finanziarie ben precise. In questo contesto si assiste alla nascita di pochi e forti gruppi economico-industriali, nella televisione come nell'editoria.

È il caso del gruppo Fininvest che raggiunge quasi il 50 per cento dell'ascolto TV complessivo, controlla da solo quasi l'85 per cento dell'emittenza privata italiana e copre con circa 1.800 miliardi di pubblicità raccolta nel 1987, il 60% del mercato pubblicitario televisivo.

Mentre nell'editoria il gruppo Fiat-Gemina-Rizzoli-CorSera raggiunge circa il 25 per cento delle copie dei quotidiani tirate in Italia (superando quindi, nonostante la sentenza assoluta del Tribunale di Milano, anche il tetto previsto dalla legge).

A questi, che possono essere identificati come i «colossi» del settore, si devono aggiungere pochi altri gruppi privati: Monti, De Benedetti, Rusconi, Gardini nell'editoria; nella TV oltre alla RAI ed a pochi privati operanti in ambito nazionale (Tanzi e Peruzzo) si unisce una quantità rilevante di TV locali, appartenenti a piccoli operatori che in molti casi si sono uniti in syndication. Peraltro, questi ultimi, di fatto, vengono generalmente a ricadere sotto la tutela e il controllo dei grandi gruppi televisivi o multimediali che garantiscono loro introiti pubblicitari e/o flussi produttivi.

Il fenomeno delle concentrazioni è riscontrabile anche nel settore pubblicitario dove fanno capo a RAI e Fininvest le due principali concessionarie pubblicitarie operanti non solo nella TV (SIPRA e PUBLITALIA raccolgono il 60% circa dell'intero mercato pubblicitario), mentre altri importanti operatori del settore fanno capo direttamente alle imprese editoriali.

Si deve notare che questi gruppi sono tutti (o quasi) generalmente collegati e più spesso controllati da gruppi industriali e finanziari operanti in altri settori dell'economia.

Dunque è assai rara, nel nostro Paese, la figura dell'editore puro, così come al momento non si segnala la diffusione di grandi gruppi multimediali: fa eccezione la Fininvest significativamente presente oltre che nell'emittenza televisiva e nella pubblicità, nell'editoria nonché nella produzione e distribuzione cinematografica.

Un trend, questo, che ci differenzia dal resto d'Europa dove — peraltro in presenza, come si dirà, di specifiche norme antitrust — i gruppi multimediali sono la nuova principale realtà economico industriale degli anni '80.

Negli anni '80 si è dunque assistito alla nascita del mercato ed al boom della domanda e dell'offerta: nella editoria si è avuto lo sfondamento della mitica soglia di 5 milioni di copie, cui i giornali quotidiani erano fermi da quasi 40 anni, con un aumento delle tirature (nel 1987: 9,5 milioni di copie) ed anche delle testate editate; anche se a

questo fenomeno ha fatto da contraltare la crisi dei settimanali parzialmente contrastata dal boom dei mensili e periodici specializzati.

Un boom, quello dei quotidiani, da attribuire tra l'altro al grande successo riscontrato dai giornali locali. Nasce anche da qui la nuova ipotesi produttiva, fatta propria da alcuni grandi gruppi (Caracciolo-Mondadori e Monti), di agenzie centrali che preparano e distribuiscono pezzi di interesse nazionale ai singoli quotidiani locali facenti parte della medesima proprietà: si realizza così un rilevante risparmio economico, una sorta di sinergia che apre nuove prospettive e pone nuovi problemi al mondo della carta stampata italiana ed al legislatore, che dovrà, pertanto, anche nel settore dell'editoria aggiustare la normativa anti-trust affinché questa non sia elusa attraverso il controllo non più delle singole testate quanto di segmenti del processo produttivo del giornale.

Occorrerà quindi garantire la sopravvivenza e l'autonomia di antiche testate regionali o interregionali che spesso appartengono alla storia del nostro Paese; testate che rappresentano, fin dall'Ottocento, pluralità di voci, peculiarità culturali, forme di decentramento informativo.

Nella TV la nascita delle televisioni commerciali ha portato ad un aumento vertiginoso delle ore di programmazione: nel 1987, se ne sono calcolate, su tutte le reti nazionali e locali, oltre 200.000. Derivano da questo aumento dell'offerta due fattori strettamente correlati tra loro: la crisi delle sale cinematografiche da una parte, e l'assenza di una politica produttiva in grado di rispondere alle nuove esigenze ed alle sempre maggiori richieste dall'altra. Alla crisi delle sale è corrisposto un fenomeno di concentrazione e di razionalizzazione di quelle ancora in attività senza che, però, tale tendenza abbia finora fatto intravedere significativi segnali di recupero.

In tema di politica produttiva il rilevante squilibrio esistente tra import ed export in sede di bilancia dei pagamenti deve fare riflettere sia gli operatori che il legislatore sulla necessità di avviare politiche diverse.

Per quanto concerne il legislatore appare opportuno il varo di una normativa che sia di sostegno alla produzione attraverso incentivi fiscali ed agevolazioni finanziarie. Per quanto riguarda gli operatori si tratta di invertire la logica degli acquisti trasformandola in una prospettiva di investimenti produttivi che nel breve periodo sono forse meno redditizi in termini di ascolto, ma nel medio-lungo periodo possono garantire importanti risultati economici e di ascolto.

Nella pubblicità, poi, gli investimenti sono quasi decuplicati in dieci anni (dai circa 700 miliardi del '79 ai 5600 dell'87).

Un aumento, quello degli investimenti pubblicitari, omogeneo tra i diversi media. La TV commerciale, infatti, nell'aprire un nuovo ampio mercato, ha svolto una sorta di effetto traino anche nei confronti della editoria che ha raggiunto traguardi mai neppure prefigurati in precedenza.

Anche il settore della pubblicità, dopo il boom di questi anni, appare alla ricerca di una nuova definizione soggetto come è alle evoluzioni del mercato e delle tecnologie.

Si spiega così la crisi, se non il tramonto, della pubblicità tabellare, i limiti delle sponsorizzazioni, la rapida ascesa dei programmi offerti. Senza dimenticare, ovviamente, il problema della autoregolamentazione dei contenuti e la fissazione degli indici di affollamento. Tutti aspetti che sono da tempo alla attenzione del legislatore sia nazionale che europeo: la bozza di direttiva CEE all'esame della Comunità propone a questo riguardo indirizzi importanti e significativi.

Si impone comunque una riflessione profonda sul modo di fare e di ricevere pubblicità. Un mercato che appare difficile da dirigere e ancor più da governare, alle prese con la sfida della pubblicità transnazionale e che sconta alcune distorsioni del sistema e della sua rapida crescita: si pensi ai problemi della tutela dell'utente e della tutela dell'integrità dell'opera artistica in relazione agli indici di affollamento; si pensi altresì alla difficoltà che stampa e televisioni locali incontrano anche per limiti strutturali e organizzativi a raccogliere pubblicità locale sia per la stampa che per la TV locale. La presenza di reti nazionali poi, capaci di convogliare tutta o quasi la pubblicità nazionale, non fornisce respiro al settore e incombe sul futuro delle televisioni locali.

In prospettiva, inoltre, se risultassero attendibili alcuni trends negativi segnalati dagli operatori, si starebbe profilando una crisi, o quantomeno un restringimento, degli investimenti pubblicitari. Di qui il rischio di una possibile forbice tra televisione e carta stampata a tutto danno della stampa.

La scoperta del mercato e di logiche industriali ha reso il settore dell'informazione soggetto dunque a un fenomeno tipico del mondo industriale e finanziario, quale quello delle concentrazioni. Un fenomeno, fortemente presente in Italia e che trova una sua motivazione anche nelle caratteristiche del settore stesso.

La velocità della trasformazione tecnologica, il rapido mutamento del gusto e delle esigenze di mercato, la veloce obsolescenza dei prodotti (stampati ed audiovisivi) impongono infatti continui mutamenti produttivi e di prodotti con la necessità di sempre nuovi investimenti. Un trend che richiede dunque grandi ed importanti operatori con disponibilità economiche rilevanti. Il fenomeno delle concentrazioni nel settore dei media è peraltro presente in tutto il mondo tanto che alcuni lo definiscono «fisiologico». Il trend concentrazionistico è anche aiutato dall'essere in presenza di un mercato e di un sistema di difficile definizione e perimetrazione (quali infatti i confini con le telecomunicazioni e quali i rapporti con i vecchi media?), con complessi problemi di investimenti e di pianificazione degli interventi (i prodotti audiovisivi e stampati sfuggono a logiche di marketing e di analisi di mercato tipiche invece per altri prodotti legandosi molto spesso il loro successo al caso o al gusto del pubblico).

In Italia tuttavia il grado di concentrazione riscontrabile nel settore dell'informazione — come è emerso puntualmente nel corso dell'indagine — non trova eguali in altri paesi ad economia di mercato: ciò in quanto, al di là delle caratteristiche endogene del sistema, la crescita del settore e i relativi processi concentrazionistici (già realizzati e tuttora in atto) sono avvenuti o in totale assenza di norme antitrust (come nel caso della televisione) o grazie alla violazione delle regole esistenti (come nel caso dell'editoria). Né ha potuto parzialmente supplire nel nostro Paese, pur in assenza di una normativa specifica adeguata alla rilevanza dei principi e valori costituzionali coinvolti, almeno una legislazione antitrust a carattere generale di cui il nostro Paese non è dotato.

2.d - La legislazione in altri paesi

L'Italia, come si è accennato, si caratterizza rispetto ai più importanti paesi occidentali per non prevedere una normativa generale antitrust.

Peraltro anche laddove (Francia, Gran Bretagna, Germania Federale, Stati Uniti) da maggiore o minor tempo è in vigore una normativa generale antitrust è stata avvertita l'esigenza, in relazione al particolare valore attribuito al pluralismo nel settore dei mezzi di comunicazione, di elaborare specifiche normative, generalmente più restrittive di quelle generali, applicabili ad uno o più settori di media.

Dal punto di vista delle fonti la normativa speciale si pone in rapporto a quella generale in modi diversi nei vari paesi.

Ad esempio negli Stati Uniti le rules della Federal Communications Commission disciplinano essenzialmente i casi di concentrazione del settore televisivo e solo in connessione con esso pongono dei limiti che coinvolgono anche i segmenti della stampa e della produzione. Per il resto vigono le disposizioni dello Sherman Act e del Clayton Act che, per quanto non previsto dalle rules FCC, si applicano anche al settore dei media come agli altri campi della vita economica.

In Francia le due leggi sulla stampa e sulla comunicazione audiovisiva disciplinano così minuziosamente i due singoli segmenti e le loro interrelazioni da porsi come corpus normativo del tutto speciale rispetto alla normativa generale antitrust.

In Germania e in Gran Bretagna, viceversa, la disciplina dei limiti alle concentrazioni nel settore della stampa non è contenuta in una normativa ad hoc ma in sezioni specifiche della generale normativa antitrust; esistono poi fonti differenziate che si riferiscono all'emittenza televisiva e ad incroci tra più media.

Sia pure con sfumature diverse i quattro Paesi considerati si caratterizzano quindi per la presenza di norme antitrust per il settore dei media, più o meno «complete», dietro cui comunque operano «norme di chiusura» generali applicabili nei casi non previsti dalla disciplina specifica.

Altra caratteristica che accomuna i Paesi in questione, è la presenza, più o meno diffusa, di disposizioni che pongono limiti alle concentrazioni non solo nei singoli mezzi, ma con riferimento alle connessioni multimediali e agli intrecci proprietari che coinvolgono due o più segmenti del mondo della comunicazione (stampa, emittenza, produzione, pubblicità).

Inoltre va tenuto presente che nei Paesi in questione non si verifica in maniera così massiccia e generalizzata il fenomeno, tipico dell'Italia, della presenza nel settore dei media dei maggiori gruppi finanziario-industriali del Paese.

Le esperienze normative concrete sono comunque le più varie.

In Francia, l'apertura di diritto all'emittenza commerciale, con la contestuale privatizzazione della maggiore rete pubblica (la TFI) è stata accompagnata da una disciplina minuziosa dei limiti alla presenza di persone fisiche o giuridiche nei singoli mezzi e in ambito multimediale, sia a livello statale che regionale.

Con la contemporanea legge sulla stampa, frattanto, il limite massimo di concentrazione, precedentemente fissato al 20% della tiratura, è stato elevato al 30%.

In ciascuna rete televisiva nazionale via etere nessuna persona fisica o giuridica può detenere più del 25% delle azioni. D'altra parte non è consentito a persone fisiche o giuridiche di trovarsi in più di due delle seguenti posizioni: *a)* essere titolare di autorizzazioni per servizi televisivi via etere che coprano zone con popolazione di oltre 4 milioni; *b)* essere titolare di autorizzazioni per servizi radiofonici che coprano zone con popolazione superiore a 30 milioni di abitanti; *c)* essere titolare di autorizzazioni per servizi televisivi via cavo che consentano una copertura di zone con popolazione superiore a 6 milioni di abitanti; *d)* essere editore di quotidiani di informazione che abbiano una diffusione a livello nazionale superiore al 20% della diffusione totale.

Oltre alle descritte condizioni multimediali è stata disposta una graduazione delle soglie all'interno dei singoli mezzi. Infatti nessuno può possedere più del 15% di un servizio nazionale via etere se è già titolare di oltre il 15% di un altro servizio nazionale della stessa natura. Se invece possiede più del 5% in due servizi nazionali non può possedere più del 5% in una terza società. Disposizioni analoghe sono previste nell'ambito dei servizi televisivi via satellite.

Ulteriori disposizioni disciplinano le concentrazioni a livello regionale; è peraltro possibile ad una impresa editrice di un quotidiano regionale di gestire nella stessa zona una televisione via etere, astenendosi da attività in campo radiofonico.

In Gran Bretagna il Fair Trading Act del 1973 stabilisce che nessuno può acquistare la proprietà di testate giornalistiche con una tiratura superiore a mezzo milione di copie al giorno senza autorizzazione del Ministro dell'Industria, sentita la Commissione contro i monopoli. In realtà molte delle fusioni avviate dopo il 1981 sono state autorizzate senza la consultazione di tale Commissione per motivi di urgenza.

Anche i periodici vengono presi in considerazione dalla norma, dividendo la tiratura di un periodico per i giorni di distribuzione.

Per quanto riguarda gli intrecci tra stampa e televisione la legge fissa dei limiti al possesso, da parte di editori di carta stampata, di quote delle quindici società private di produzione che forniscono i programmi ai due canali televisivi commerciali che fanno capo all'I.B.A. (Independent Broadcasting Authority).

In Germania una specifica sezione della normativa antitrust elaborata in più fasi dal 1957 al 1980, fissando per il settore dell'editoria limiti alle concentrazioni assai più rigidi che per il resto dell'economia, sottopone all'approvazione dell'Ufficio federale dei cartelli accordi e fusioni tra imprese che fatturino complessivamente 25 milioni di marchi, pari a circa 18 miliardi di lire, che equivale a circa 40 mila copie di tiratura. L'Ufficio dei cartelli interviene anche quando con la prevista fusione di due case editrici si raggiunge una quota di mercato del 20% o alla fusione sia interessata una azienda che possiede già il 20% di un altro mercato. L'Ufficio dei cartelli rifiuta l'autorizzazione all'operazione se con essa si dà vita, nella zona geografica interessata, ad una posizione che, secondo complessi meccanismi di calcolo, risulti dominante o nella diffusione di copie o nella raccolta pubblicitaria.

Quanto alla televisione, occorre ricordare che la competenza in materia appartiene ai Länder, i quali hanno regolato lo sviluppo della televisione commerciale via cavo con modelli diversi tra loro.

Diverso è il caso della televisione commerciale via etere da poco consentita attraverso un accordo interstatale che regola uniformemente la materia per l'intera Germania.

Sono messi a disposizione delle Poste Federali cinque canali televisivi nazionali: due riservati alle emittenti pubbliche ARD e ZDF e tre ad operatori privati.

Un imprenditore privato del settore radiotelevisivo può trasmettere sul territorio federale un solo programma nazionale radiofonico o televisivo ed un solo programma a carattere locale per radio e televisione. Ulteriori norme antitrust, anche di carattere multimediale, possono essere emanate dai singoli Länder.

L'accordo interstatale prevede anche un limite massimo di affollamento pubblicitario fissato al 20% della durata generale delle trasmissioni e regola anche le modalità di trasmissione della pubblicità che è permessa solo a blocchi e comunque non può interrompere programmi inferiori ai 60 minuti.

Negli Stati Uniti esistono limiti alla concentrazione nei singoli mezzi e limiti multimediali.

Quanto al primo aspetto, le reti televisive a copertura nazionale non possono avere in proprietà più di dodici stazioni e non possono raggiungere, con queste, più del 20% dell'audience potenziale. Attraverso sistemi di affiliazione con stazioni indipendenti i tre networks (NBC, ABC e CBS) raggiungono la quasi totalità della popolazione ma norme molto rigorose della FCC proteggono le stazioni affiliate dal potere di mercato dei tre giganti e riservano comunque alle trasmissioni locali una parte del palinsesto delle TV indipendenti.

Inoltre non è possibile possedere due stazioni televisive nello stesso mercato (o bacino d'utenza). Non è consentito l'incrocio proprietario tra società di gestione di sistemi cavo e networks e tra sistemi cavo e singole stazioni nello stesso mercato.

In applicazione della generale normativa antitrust non sono consentite fusioni tra quotidiani della stessa area che non siano giustificate da gravi ragioni economiche.

Quanto alla regolamentazione multimediale non esistono a livello dell'intero paese limiti alla concentrazione tra stampa e televisione (ed in effetti sono molte e potenti le imprese multimediali che arrivano però a controllare porzioni relativamente modeste del gigantesco mercato americano) salvo quelli derivanti dalla applicazione della generale normativa antitrust; esistono invece disposizioni che concernono i limiti reciproci del segmento della rete televisiva e della produzione. In particolare norme della FCC vietano sostanzialmente ai networks di essere anche produttori, salvo una piccola quota, di spettacoli di intrattenimento programmati nella fascia cruciale del prime time.

Esiste poi una notissima specifica norma della FCC, la «cross ownership rule», che vieta il controllo congiunto di una stazione televisiva e di un quotidiano nello stesso mercato.

Va ricordato, infine, che il vertiginoso sviluppo della TV cavo nell'ultimo decennio ha modificato notevolmente il panorama televisivo americano: la proliferazione di stazioni e di reti via cavo, alcune indirizzate a specifici targets, ha ridimensionato il ruolo complessivo dei tre networks a vocazione generale nel sistema televisivo americano.

Per concludere il panorama un cenno sul sistema misto giapponese e sulla recentissima esperienza spagnola.

In Giappone la legge sulle televisioni private del 1959 vieta il contemporaneo controllo di un quotidiano, una stazione radio e una televisiva che servano la stessa area; sono previste però numerose eccezioni tant'è vero che, di fatto, le cinque più importanti reti televisive nazionali, che si spartiscono il mercato tra di loro e con le due reti dell'emittente pubblica NHK, sono gemellate e strettamente interconnesse con i cinque maggiori quotidiani nazionali, che hanno notoriamente tirature elevatissime.

In Spagna la legge sulla televisione privata approvata nel maggio 1988 conferma che la titolarità del servizio pubblico spetta allo Stato, ma non necessariamente deve essere esercitato dallo Stato stesso. Conseguentemente, in base a scelte politiche e non ad una necessità di ordine costituzionale, è stata disposta l'apertura all'emittenza commerciale, nel numero di tre reti televisive nazionali che devono peraltro assicurare la copertura anche di una programmazione ad hoc per determinate aree geografiche. La legge prevede il 25% come quota massima di partecipazione di persone fisiche e giuridiche nelle società di esercizio delle singole reti e il divieto di partecipazione a più di una rete. Non sono previsti limiti all'ingresso nel settore per detentori di partecipazioni in altri mezzi di comunicazione.

3. Le tendenze del sistema. Gli indirizzi della nuova legge

Prima di esaminare le prospettive del settore si impone una premessa in relazione alle caratteristiche unidirezionali del mezzo televisivo ed alla sua valenza sul piano educativo e culturale. Appare infatti opportuno che il legislatore affronti anche tematiche relative ai contenuti dei programmi e dei messaggi pubblicitari ed alla tutela dell'utente con particolare riguardo ai minori.

Quali dunque le prospettive del settore? Appare evidente che la risposta a questo interrogativo dipende in gran parte dal tipo di legislazione che verrà adottata e dai tempi che saranno necessari per ottenerne il varo.

Risposte legislative che dovranno sintonizzarsi con un settore industriale in crescita, con ampie sinergie economico-finanziarie correlate, con una grande valenza ed importanza sociale, politica e culturale, con un ampio bacino industriale trainante e trainato (si pensi alla elettronica di consumo, alla industria delle telecomunicazioni e a quella aereospaziale o cinematografica).

Un settore che, ormai compiuto pienamente il passaggio alla fase industriale, superata la transizione e le contraddizioni in essa esistenti (un esempio per tutti la guerra dell'ascolto tra TV pubblica e privata) deve confrontarsi con il governo e la gestione di una fase espansiva.

Un settore chiamato a sviluppare risorse economiche ed umane, professionalità e tecnologie e in cui si deve puntare ad accordi operativi e produttivi sia nazionali (fra pubblico e privato sul modello della proposta del presidente della RAI per il DBS italiano), che internazionali (joint ventures europee per la produzione e la distribuzione di fiction).

Un settore, che per quanto concerne la TV, è sempre più chiamato al confronto ed alla sfida internazionale. Nasce di qui la pressante richiesta di decisioni capaci di risolvere molti dei problemi aperti.

Varare un piano delle frequenze realistico che tenga conto delle esigenze e delle funzioni di pubblico e privato. Ripensare tutta la politica del cavo non solo cassando le infelici norme della legge 103 del 1975, ma puntando anche ad incentivare la stipula di grandi accordi tra pubblico e privato per avviare la cablazione del paese.

Proseguire e terminare la fase sperimentale del DBS Italia, già delineata nella Convenzione RAI-Stato, per poi poter intraprendere al più presto la fase operativa.

Superare le contraddizioni e le incomprensioni esistenti in Europa, ed anche tra IRI e RAI, in tema di alta definizione per operare le scelte migliori per il nostro sistema televisivo e per l'industria elettronica italiana. Definire una politica delle reti integrate (estere, ponti radio, cavo, DBS) che armonizzi esigenze e prospettive sia delle telecomunicazioni che del sistema televisivo. Varare una politica produttiva dell'audiovisuale che ponga in interrelazione le potenzialità dei diversi mezzi (cinema-TV) e degli investimenti pubblici e privati per definire una presenza del «made in Italy» su tutti i mercati, nazionali ed internazionali. A tale scopo sarà anche opportuno definire la presenza minima di produzioni italiane e comunitarie nei palinsesti delle emittenti pubbliche e private in coordinamento con le iniziative in tal senso promosse dai competenti organismi europei.

In questo contesto appare altresì necessario il varo di una normativa antitrust che contempli il sistema informativo.

La Commissione sottolinea questa esigenza in base ai risultati emersi dalle audizioni succedutesi in questi mesi (che segnalano alcune situazioni di oligopolio sia nel settore TV che in quello editoriale), dai dati forniti dalla legislazione comparata (da cui risulta che in tutti i paesi occidentali è presente una normativa antitrust seppure con diverse caratteristiche) e, principalmente, dal quadro giuridico-istituzionale.

Ci si riferisce in particolare a:

1) i principi costituzionali di rispetto del pluralismo e di riaffermazione della libertà di manifestazione del pensiero, di obiettività dell'informazione nonché della libertà di mercato e di concorrenza tra le imprese;

2) la ampia giurisprudenza della Corte Costituzionale che è più volte intervenuta in materia sia negli anni passati che molto recentemente individuando alcuni dei principi ispiratori della normativa.

In questa chiave appare particolarmente rilevante quanto recentemente affermato dalla Corte: «per la emittenza privata occorre garantire il massimo di pluralismo esterno ed una pluralità di voci concorrenti ... e comunque il pluralismo in sede nazionale non potrebbe considerarsi realizzato dal concorso tra un polo pubblico ed uno privato che sia rappresentato da un solo soggetto o che detenga una posizione dominante nel settore privato».

Sempre la Corte, poi, in merito ai rapporti tra imprese di informazione, aggiunge che la regolamentazione deve essere ispirata al criterio della armonica composizione e del reciproco coordinamento tra tanti valori costituzionali in gioco, dalla libertà di concorrenza a quella di iniziativa privata a quella di informazione «e quindi l'eventuale compressione dell'uno deve corrispondere a ragioni effettive e deve essere assistita dal necessario rapporto di congruità e proporzionalità, che spetta alla Corte verificare, tra i mezzi ed il fine della salvaguardia del pluralismo».

La futura legge antitrust, aggiunge inoltre la Corte dovrà «contenere limiti e cautele finalizzati contro l'insorgere di posizioni dominanti o comunque preminenti tali da comprimere il valore del pluralismo». E spiega che simili posizioni possono essere anche «attuare con varie forme di collegamento tra imprese di informazione ed altre che abbiano una presenza rilevante in settori diversi da quelli dell'informazione».

Secondo la Corte, infine, la futura normativa antitrust dovrà presupporre, per essere efficace «l'introduzione di un alto grado di trasparenza degli assetti proprietari e dei bilanci delle imprese di informazione e di quelle collegate, trasparenza che incide pur sempre sul valore del pluralismo ed ha quindi rilievo costituzionale»;

3) la normativa comunitaria che in tema di antitrust, sia nel trattato istitutivo della CEE che in alcune importanti direttive, ha tracciato principi ispirati al controllo dei comportamenti dannosi alla concorrenza e all'abuso di posizione dominante.

Una legislazione, quella antitrust, che sarà chiamata a rispondere ed a risolvere almeno cinque tipi di snodi:

- perimetrazione del settore di intervento;
- definizione dei parametri rispetto ai quali misurare la concentrazione ed individuazione delle percentuali massime di settore e/o fra settori per una stessa impresa o imprese collegate;
- definizione di posizione dominante, sua rilevanza giuridica e conseguenze correlate;
- limiti e/o divieti per la presenza nel settore della informazione di imprese, società o gruppi operanti in altri settori produttivi o finanziari;
- individuazione dell'organo di indirizzo e controllo per la applicazione della normativa, nonché delle procedure attuative.

Appare evidente la difficoltà di varare una legge antitrust di settore stante anche la assenza di una normativa antitrust complessiva cui potersi riferire e con cui potersi rapportare. Una carenza, quest'ultima che Parlamento e forze politiche sembrano ultimamente intenzionate a colmare.

Per quanto concerne poi i cinque snodi sopra identificati, la Commissione ritiene che sono a disposizione del Parlamento gli elementi per individuare risposte agli interrogativi posti.

In particolare la Commissione ritiene opportuno il varo di una normativa antitrust che contempra l'intero assetto del comparto informazione. Sarebbe infatti errato pensare in questa materia a normative settoriali che sarebbero incapaci di offrire un credibile quadro di insieme.

Nei paesi occidentali, peraltro, la tendenza prevalente in tema di normativa nel settore dell'informazione è di riferirsi a più segmenti del sistema.

Le connessioni peraltro intercorrenti tra questo sistema ed il comparto delle telecomunicazioni fanno ritenere che una legge rivolta al futuro non può non pensare alle interrelazioni esistenti e che hanno proiezione anche in tema di antitrust.

Nella scelta dei parametri la Commissione evidenzia che il legislatore ha a disposizione almeno tre opzioni:

- a) riferirsi alle fonti di finanziamento ponendo tetti massimi quantitativi di pubblicità che le imprese possono raccogliere; tetti ovviamente differenziati a seconda che le imprese siano mono o polimediali;

b) riferirsi al prodotto in entrata (flussi produttivi per la emittenza radiotelevisiva e flussi informativi per l'editoria) ed in uscita (per l'editoria copie tirate — parametro scelto dalla legge 416/81 e 67/87, unico esempio di legge antitrust attualmente vigente e/o vendite con la possibile inclusione di periodici secondo criteri da definire; per l'emittenza radiotelevisiva quote di ascolto medio giornaliero, settimanale, mensile);

c) riferirsi alla proprietà dei mezzi: stazioni, frequenze, reti o canali nazionali e/o locali nel caso della emittenza radiotelevisiva; testate quotidiane e/o periodiche nel caso della editoria.

Risulta chiaro che tali parametri possono essere manovrati dal legislatore nei modi più diversi essendo peraltro utilizzabili in via esclusiva o in maniera correlata. È da sottolineare comunque che alcuni dei suddetti parametri — in particolare quelli che non si riferiscono ai mezzi di produzione — hanno il pregio, rispetto ad un settore in rapida trasformazione tecnologica, di essere più flessibili e meno soggetti all'obsolescenza e quindi validi anche nella prospettiva della introduzione di nuovi segmenti distributivi (cavo, DBS).

L'uno o l'altro parametro o un diverso dosaggio di più parametri insieme non è ovviamente irrilevante rispetto agli assetti organizzativi ed istituzionali nonché alle procedure e ai controlli necessari all'attuazione e all'efficacia del modello prescelto.

La scelta, peraltro, avrà anche un diverso impatto sulle dinamiche di mercato e sugli assetti economico-industriali del sistema: il che non potrà essere ignorato dal legislatore.

Qualora dovesse permanere l'assenza di una disciplina generale antitrust, la legge di settore dovrà inoltre definire le fattispecie relative alla sussistenza di posizione dominante e abuso di essa, anche precisando — ed estendendo all'intero comparto — le norme della legge 67/87 relative ai rapporti societari configuranti posizioni di controllo, collegamento, intesa, ecc.

La normativa di settore dovrà in ogni caso individuare limiti e/o divieti per la presenza nel settore dell'informazione di imprese, società o gruppi operanti in altri settori produttivi e/o finanziari.

Quale che sia il modello prescelto dalla Commissione è emersa la convinzione che il governo dell'intero sistema per assicurare il rispetto della normativa e la gestione dei margini di flessibilità che essa dovesse consentire, dovrà spettare ad un organo indipendente ed autonomo dotato dei necessari poteri e di strutture adeguate.

Commento al regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Ufficio del Garante dell'editoria ⁽¹⁾

1. Nel quadro delle fonti del diritto, il regolamento organizzativo e funzionale dell'Ufficio del Garante si iscrive con particolari ragioni di interesse.

La materia delle fonti è da qualche tempo all'attenzione degli operatori e degli interpreti del diritto per la profonda trasformazione che sta attraversando nell'ordinamento giuridico e nella coscienza sociale.

Il monopolio della legge in senso formale, come fonte di ogni disciplina normativa di un certo valore, non solo è regressivo, ma sembra destinato a cedere, sulla base di una evoluzione del sistema complessivo, dei modi di essere e di svilupparsi della società e di motivi razionali.

L'evoluzione del sistema risale almeno all'attuazione dell'ordinamento regionale ordinario, che ha costituzionalmente infranto l'esclusiva statutale della legge, con il noto sistema del riparto concorrenziale della normativa primaria (a prescindere dal fenomeno peculiare della cosiddetta legislazione esclusiva delle Regioni a Statuto speciale), fra Stato (a livello di principi fondamentali di materia o settore) e Regioni (a livello di sviluppo di contenuti). L'evoluzione sociale, inoltre, rende sempre più evidente l'esigenza di normative non rigide, ma duttili ed adeguate ad assecondare (o correggere) le istanze fattuali dell'economia e del comportamento individuale e collettivo, mentre, infine, in un contesto di valori e di conoscenze, sempre più differenziato e pluralistico, non mancano ragioni frequenti che impongono differenziazione e varietà di regole specifiche alla cui produzione congrua mal si presta la unitaria fonte legislativa.

Di qui la complessa genesi di un fenomeno in fase di crescita (controllata), come attesta la recente legge n. 400 del 1988 sull'ordinamento delle strutture e la razionalizzazione di alcune fondamentali funzioni di governo. In quella sede il legislatore organico (e attuativo dell'art. 95, u.c. della Costituzione), ha previsto un meccanismo di delegificazione controllata di settori non soggetti a riserva assoluta di legge, ipotizzando fonti regolamentari *autorizzate* (coincidenti, in sostanza, con quelle già conosciute in dottrina come *delegate*) che, previa individuazione legislativa di *norme generali* di materia, possano abrogare le norme vigenti, con effetto dall'entrata in vigore di quelle regolamentari (art. 17, 2° comma, della citata legge n. 400).

(1) Il presente studio è stato redatto dal Prof. Carlo Gessa, Presidente di Sez. del Consiglio di Stato.

Vi sono ragioni di ritenere, anzi, che detto meccanismo non sia una mera ipotesi opzionale del sistema, ma un suo nuovo modo di essere per la disciplina delle materie *non riservate* costituzionalmente, modo che ispirerà l'ordinamento recependo aspettative anche sociologiche. Occorre dire che il *controllo* del fenomeno passa attraverso la responsabilità politica del governo collegialmente inteso, di quella giuridico-amministrativa del parere (sempre obbligatorio) del Consiglio di Stato, della decretazione del Capo dello Stato e del visto e della registrazione della Corte dei Conti (esigenza di pubblicazione, senza esclusioni, in Gazzetta Ufficiale, a parte).

A ben vedere, la legge organica in parola (salvo il riferimento a "norme generali" anziché a "principi fondamentali" di materia, come sarebbe stato più proprio, nella fattispecie seguendo la terminologia dell'art. 117 Cost.) orienta il sistema verso la *doppia riserva* di legge e regolamento (sub-legislativo), alla maniera (costituzionalizzata) del modello francese e sulla scorta del precedente (italiano) del rapporto fra Stato e Regioni (ex art. 117 Cost.), di modo che — eccetto, ovviamente, che per i diritti di libertà — il legislatore nazionale qualifica (o, almeno, tende a qualificare) i suoi interventi solo al maggiore e unitario livello delle regole di fondo della convivenza politica, civile e amministrativa: principi fondamentali o norme generali di settore e norme ordinarie esaurientemente riservate alla garanzia delle libertà civili, etico-sociali, economiche e politiche.

2. In questo ampio quadro il processo di delegificazione delle strutture organizzative dell'Amministrazione, ordinaria e atipica (quale quella del Garante dell'editoria), è addirittura antesignano degli sviluppi sopra brevemente descritti: ciò, sia perché si è in presenza di riserve non assolute, ma relative (art. 97 Cost.), sia perché aumenta il numero delle Amministrazioni pubbliche, in senso istituzionale ampio (e non solo, ormai tradizionalmente, *economico*), atipiche rispetto a un modello ministeriale e di personificazione giuridica a senso unico, consegnato all'ordinamento dalla legislazione dei decenni centrali di questo secolo.

Se si considera globalmente la struttura apprestata dal legislatore italiano per l'attuazione dei compiti affidati al Garante dell'editoria, — secondo un'idea destinata a perfezionarsi e a farsi strada anche nei riguardi di altri settori cruciali di intervento nel mondo delle "comunicazioni sociali", e, in genere, della confluenza degli interessi (privati) dei singoli operatori e di quelli (pubblici, ma non statuali o di apparato) della collettività di destinatari ed utenti — si rileva come sia risultata saggia la previsione legislativa sull'autonomia (relativa) dell'Ufficio di garanzia, affidata ad apposita normativa sostanzialmente da concordarsi fra il Garante e il Governo, in costanza dell'ausilio consultivo e di controllo, rispettivamente, del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti.

C'è, piuttosto, in proposito, da rammaricarsi della riduttiva utilizzazione dell'apposita fonte, segnalando, tuttavia, come già è avvenuto, la ... fecondità ripetuta del suo possibile esercizio, a misura di progredienti esigenze, e lo sperabile sviluppo dell'autonomia organizzativa propria, attribuita dalla medesima fonte all'organo monocratico di garanzia per adeguare continuamente la struttura interna e la sua concreta funzionalità agli adempimenti sostanziali da soddisfare, secondo le finalità dichiarate oggettivamente dall'ordinamento.

3. Nel merito, l'Ufficio è oggi retto, in virtù della fonte delegificata nel modo anzidetto, dal D.P.R. n. 1058 del 1981 e dal più recente D.P.R. n. 519 del 1988.

Il disegno regolamentare perseguito sembra essere lineare, incardinato nei cospicui ultimi quattro commi dell'art. 8 della legge 5 agosto 1981, n. 416.

Quivi la fonte primaria, nel configurare l'organo di garanzia come *autorità di settore*, responsabile dell'azione continuativa di vigilanza davanti al Parlamento (dalla cui concordata scelta dei suoi due Presidenti ripete la fiducia istituzionale e la nomina quinquennale), ha derogato dai consueti modelli di Amministrazione pubblica (e persino dalle disposizioni sulla contabilità generale dello Stato) per stabilire, appunto con fonti regolamentari suggerite contenutisticamente dallo stesso Garante (*proposta o conforme parere* dello stesso), contingenti di personale pubblico da utilizzare in fuori ruolo di appartenenza, organizzazione e funzionamento dell'Ufficio segretariale e gestione delle spese. Anche al di fuori di questa previa regolamentazione è affidata al Garante, direttamente dalla legge, l'opportunità di avvalersi discrezionalmente, dell'o-

pera di consulenti e di società di consulenza, in estensione rispetto alle possibilità della segreteria organica.

Nell'ambito dell'apposito e unico capitolo della dotazione (annuale) di spesa, la gestione finanziaria dell'Ufficio è soggetta al controllo della Corte dei Conti.

Il disegno autonomico appare significativo nei suoi presupposti legislativi e "mirato" ai risultati che l'organo di garanzia deve conseguire e dei quali risponde direttamente al Parlamento, e, *in itinere*, alla pubblica opinione (categorie interessate di operatori comprese!).

La "virtualità" espressa dalle formule legislative è stata gradualmente esplicitata in sede regolamentare, dapprima sul piano ordinativo e gestionale delle spese (D.P.R. n. 1058 del 1981), e, quindi, su quello più propriamente organizzativo-funzionale (D.P.R. n. 519 del 1988). Su quest'ultimo aspetto conviene soffermarsi, posto che sul primo era stato già conferito al Garante un potere (implicito nel sistema) di disciplina interna sulla struttura di servizio (art. 1 del D.P.R. n. 1058).

Il recente testo presuppone l'esplicazione delle funzioni di garanzia attraverso uffici (da I a VII) fra i quali le stesse vengono ripartite, ribadito il potere provvedimentale del Garante sulla loro composizione interna e disciplina e quello di emanazione di direttive ed ordini di servizio a fini coordinativi e di buon funzionamento.

Per questa parte, se, da un lato, si deve sottolineare l'organicità della disciplina, dall'altro non può tacersi l'osservazione di una certa rigidità dell'articolazione strutturale puntualizzata nel regolamento, che potrebbe porre problemi di competenza, di abilitazione dei responsabili alla esternazione diretta di atti e di decisioni istruttorie ecc., con il seguito di legittimazioni attive e passive in ordine agli uni e alle altre. Il potere provvedimentale e coordinativo finalizzato del Garante dovrebbe condurre esso ad una puntualizzazione dei compiti e delle responsabilità interne ed esterne delle articolazioni funzionali in questione, tenuto conto del loro rilievo oggettivo nel contesto.

Il regolamento in esame stabilisce, poi, che il Garante può svolgere una rilevante e complessa attività strumentale, preparatoria e collaterale all'esercizio delle sue funzioni di garanzia, nel senso dell'organizzazione di indagini conoscitive, dibattiti, incontri di studio e della cura di pubblicazione di atti e studi specializzati attinenti ai settori delle comunicazioni sociali.

In questo quadro gli è riconosciuto potere "contrattuale" (negoziale) di stipulare convenzioni di ricerca e collaborazione con studiosi ed esperti, istituti universitari e organismi specializzati per l'acquisizione di dati ed elementi ai fini del migliore esercizio dei compiti istituzionali.

Le formule specificative adoperate dal regolamento sono indubbiamente ampie e comprensive e non recano, a quanto sembra, tassatività di fattispecie, per la natura stessa dell'oggetto. Sarebbe, forse, stata preferibile una formulazione più generale, data la chiara finalità ricognitiva e indicativa della fonte e la strumentalità responsabile dei poteri in questione.

In proposito potrebbe suggerirsi la *programmazione* annuale dell'attività in oggetto, in modo da renderla organica e non frammentaria, attraverso possibili consultazioni di operatori ed esperti di settore, ferma restando l'integrabilità *in itinere* dei programmi e la loro duttilità in sede attuativa, a seconda delle emergenti esigenze e delle mutevoli circostanze di fatto. Da segnalare è il riferimento rivolto non esclusivamente all'editoria, ma ai *settori* (plurale importantissimo!) delle *comunicazioni sociali*, il che amplia notevolmente il campo ed allarga le virtualità operative e l'orizzonte istituzionale del Garante verso l'intero universo dei *media*.

Le proposizioni normative che seguono puntualizzano l'utilizzo del personale e chiariscono il potere di richiesta nominativa del Garante alle Amministrazioni pubbliche, relativamente a loro dipendenti in possesso di requisiti di professionalità e specializzazione necessari all'Ufficio segretariale, nei vari interventi (operativi, tecnici e culturali).

4. Il giudizio che emerge dall'analisi appena condotta è positivo a tutto campo (con le precisazioni fatte): l'auspicio è che, in concreto, la struttura possa praticamente operare nell'interesse della collettività generale i cui componenti sono tutti, necessariamente (e senza distinzione di categorie e di aree culturali e territoriali) utenti e fruitori della *civiltà dell'informazione e della comunicazione diffusa* che sta qualificando, con la sua determinazione, il nostro tempo. Anche attraverso una fonte regolamentare, in apparenza del tutto secondaria e "modesta", si può, dunque, trovare conferma di un *segno epocale* che interessa e riguarda il futuro e la reale possibilità di partecipazione di ognuno.

Documentazione sull'attività dell'Ordine dei giornalisti

Nella sessione del Consiglio Nazionale del 2 marzo è stato approvato all'unanimità il regolamento di attuazione del quadro di indirizzi e condizioni per le scuole di giornalismo approvato con delibera del 6 luglio 1988. Come abbiamo più volte sottolineato, con le indicazioni formulate si intende privilegiare quelle strutture capaci di operare secondo una "diagonale didattica" in grado di realizzare una sintesi tra la formazione specificatamente professionale (con testate-laboratorio interne, stages nelle aziende giornalistiche, diversificazioni delle esperienze in tutti i settori dei mass media, qualificazione tecnologica, ecc.) ed un approfondimento "finalizzato" del patrimonio culturale fornito dalla scuola, specie dall'Università, istituzione fondamentale e centrale dei vari processi formativi.

Questo modello, che negli anni si è consolidato all'Istituto per la Formazione al Giornalismo di Milano con le sue peculiarità, i suoi programmi, i suoi obiettivi, consente di superare il doppio rischio di formare dei giornalisti colti, teoricamente preparati ma inesperti (formazione esclusivamente scolastica) o dei giornalisti esperti nel mestiere, formati "sul campo" ma culturalmente non adeguatamente attrezzati (apprendistato o scuola aziendale) e quindi non propriamente adatti a gestire l'informazione del duemila.

*
* * *

Il Presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti ha indetto le elezioni per il rinnovo del Consiglio Nazionale per i giorni 16, 25 e 30 giugno. Alla consultazione elettorale sono interessati complessivamente 9.335 professionisti e 28.647 pubblicitari.

Lo stato degli iscritti all'Ordine è riassunto dalla tabella allegata 1).

Possiamo anche rendere note le cifre che riguardano l'universo dei pubblicitari con una distinzione, rilevata per la prima volta, tra maschi e femmine. Come per i professionisti, pure la popolazione giornalistica dei pubblicitari si è triplicata tra il 1963 e il 1988. I pubblicitari, che erano 8.600 alla data di entrata in vigore dell'Ordine,

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

diventano 14.926 nel 1978, salgono a 23.614 nel 1985, a 24.476 nel 1987 e a 26.358 nel 1988.

Di questi, 4.583 sono di sesso femminile, pari al 17,38%, percentuale che è superiore, ancorché di poco, a quella dell'elenco professionisti.

Nella tabella che pubblichiamo non appaiono differenze sostanziali, sotto questo profilo, tra l'Italia settentrionale e l'Italia centrale; a Milano si registra la percentuale più alta di presenze femminili, pari al 25,17%, per la presenza nel capoluogo lombardo di molti periodici femminili.

Per il totale degli iscritti Milano sopravanza Roma, mentre tra i professionisti avviene l'inverso.

Tab. I — Iscritti al 31 dicembre 1988

ORDINI	professionisti	pensionati	praticanti	pubblicisti	elenco speciale	elenco stranieri	TOTALE
Torino	445	95	52	2.232	1.042	—	3.866
Milano	2.609	429	457	5.931	2.898	23	12.347
Venezia	342	70	54	2.120	392	3	2.981
Trento	197	29	29	635	187	8	1.085
Trieste	216	53	36	1.004	176	2	1.487
Genova	274	63	29	865	328	—	1.559
Bologna	411	91	72	1.785	1.121	—	3.480
Firenze	325	97	65	1.632	838	1	2.958
Ancona	62	12	38	551	274	—	937
Perugia	78	6	10	331	117	1	543
Roma	3.159	595	(*) 339	5.562	1.434	48	11.137
L'Aquila	79	3	26	602	82	—	792
Napoli (*)	321	45	35	1.592	338	—	2.331
Bari	200	12	31	1.198	236	—	1.677
Catanzaro (*)	109	4	4	500	92	—	709
Palermo	323	35	48	1.546	383	—	2.335
Cagliari (*)	185	6	17	561	86	—	855
	9.335	1.645	1.342	28.647	10.024	86	51.079

(*) Dati riferiti al 1987

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tab. 2 — Pubblicisti

	M	F		TOTALE	
Torino	1.629	328	(16,76%)	1.957	
Milano	4.062	1.335	(25,17%)	5.397	
Genova	464	100	(21,55%)	564	
Trento	478	85	(17,78%)	563	
Venezia	1.657	291	(14,93%)	1.948	
Trieste	882	163	(15,59%)	1.045	
Bologna	1.498	299	(16,63%)	1.797	
	10.670	2.601	(19,59%)	13.271	(50,34%)
Firenze	1.233	207	(14,37%)	1.440	
Perugia	255	33	(11,45%)	288	
Ancona	453	67	(12,88%)	520	
L'Aquila	435	59	(11,94%)	494	
Roma	4.215	1.088	(20,51%)	5.303	
	6.591	1.454	(18,07%)	8.045	(30,52%)
Napoli	1.345	195	(12,66%)	1.540	
Bari	960	108	(10,11%)	1.068	
Catanzaro	462	36	(7,22%)	498	
Cagliari	505	41	(7,50%)	546	
Palermo	1.242	148	(10,64%)	1.390	
	4.514	528	(10,47%)	5.042	(19,12%)
	21.775	4.583	(17,38%)	26.358	

U.S.P.I.

Un semestre difficile per l'editoria periodica di piccolo e medio capitale

Premessa

Anche per la relazione semestrale al 31/6/89 ai Presidenti dei due rami del Parlamento da parte del Garante della Legge per l'Editoria, questi ha cortesemente espresso all'USPI la disponibilità ad ospitare un «documento di lavoro» sui problemi e le prospettive del settore che l'USPI tutela e rappresenta (circa 4.500 pubblicazioni periodiche rappresentate dai rispettivi editori).

Di fronte al precedente «documento» dell'USPI inserito nella precedente relazione al Parlamento alla data del 30 novembre 1988 non c'è molto da aggiungere, se non purtroppo qualche notazione negativa, in quanto dei problemi esaminati sei mesi or sono, quasi nessuno è stato affrontato e risolto e le prospettive per la categoria dei periodici italiani si sono fatte sempre più fosche di fronte ad una serie di minacce più aggressive e vincenti, che vengono da diverse parti: dalle concentrazioni editoriali che si ingrossano sempre di più, alla pressione fiscale che si annunzia assai pesante per gli anni avvenire, dal disastroso servizio postale che lungi dal migliorare la distribuzione delle pubblicazioni spedite in abbonamento, peggiora sempre di più, alle tariffe di abbonamento postale iperbolicamente aumentate da un'amministrazione che pretende maggiori oneri ma non corrisponde i servizi per le tariffe che riscuote.

Se poi si aggiunge la circostanza rilevante che vicende politiche e burocratiche del semestre trascorso hanno ritardato ulteriormente l'attuazione delle leggi 5/8/1981 n. 416 e 25/2/1987 n. 67 (quest'ultima ora addirittura portata davanti alla Corte Costituzionale) c'è davvero da stare poco sereni circa le sorti future del pluralismo informativo e la libertà di stampa nel nostro Paese ed in particolare su quelle della stampa periodica.

Ferma al palo di partenza la riforma dell'Ordine dei Giornalisti e quella della registrazione delle nuove testate

Nonostante le torrentizie analisi di tavole rotonde e riviste categoriali, nessun passo legislativo è stato fatto per adeguare alla realtà odierna l'ordinamento che disciplina la professione giornalistica.

In merito alla tenuta degli elenchi e all'accesso professionale l'USPI non può non ricordare ancora quanto da molti anni va proponendo per lo scioglimento di tre nodi essenziali che interessano non solo i suoi associati ma gli stessi giornalisti che lavorano nei periodici.

Il primo problema è quello dell'iscrizione nell'elenco dei pubblicitari dei direttori di periodici relegati nell'elenco speciale ma che hanno una lunga anzianità giornalistica, tale da surclassare in attività professionale anche attivissimi pubblicitari, e persino professionisti; solo l'Ordine di Milano ha trovato il modo di riparare in qualche modo ad una ingiustizia del genere. Il secondo problema è quello dell'accesso alla professione dei tanti giovani che lavorano a tempo pieno da anni in settimanali e bisettimanali locali (se ne è parlato tanto al Convegno Regionale USPI del Piemonte e al Convegno della FISC di Ancona dello scorso anno); il terzo è l'assoluta disparità di giudizio, di criteri, di equità nell'ammissione dei vari elenchi che si registra tra un Ordine regionale e l'altro.

E neppure alcun passo è stato tentato per cercare di adeguare alle trasformazioni sociali e culturali del Paese la legge 8 febbraio 1948 n. 47 sulla registrazione delle pubblicazioni presso i Tribunali, attuando soprattutto l'indispensabile collegamento a mezzo computer tra i registri dei Tribunali e quello delle imprese editrici istituito dall'art. 11 della legge 5/8/81 n. 416 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La Commissione paritetica Governo-Editori

Analogo immobilismo si registra sul fronte dell'aggiornamento dei servizi mentre il mercato europeo della carta stampata reclama tempestivi interventi ed adeguamenti. Ora si può comprendere che le iniziative legislative auspicate nel precedente paragrafo stentino a trovare paladini parlamentari o governativi, ma per i servizi editoriali lo strumento c'è ed è rappresentato dalla Commissione paritetica Governo-Editori istituita ai sensi dell'art. 29 della legge 25 febbraio 1987 n. 67.

Questo importante organo consultivo è stato istituito infatti per la formulazione di proposte relative al miglioramento dei servizi di distribuzione della stampa (e Dio sa se ce n'è bisogno!), all'ampliamento della rete di vendita, all'accesso alle informazioni, all'utilizzazione del satellite, allo spinoso problema di un'equilibrata ripartizione della pubblicità tra stampa e televisione. Sebbene le parti sociali, e l'USPI tra queste, abbiano presentato da tempo le rispettive memorie, la Commissione non viene convocata ed anzi ha avuto un segno di vita solo quando si è tentato di «squilibrarla» con la nomina di esperti che ne avrebbero alterato la pariteticità. Il Decreto è stato impugnato con successo dall'USPI al TAR del Lazio che ne ha sospeso gli effetti.

La Commissione tecnica per l'editoria

Questo secondo importante organo consultivo solo di recente sembra essere uscito da un lungo periodo di immobilismo che ha determinato l'accumulo di numerosissime pratiche arretrate nonostante reiterate sollecitazioni dell'USPI volte ad ottenere:

1) la definizione - con un pizzico di buon senso interpretativo - di tutte le pratiche di contributo relative alle riviste medico-scientifiche che, come evidenziato

dallo stesso rappresentante del Ministero della Sanità, andrebbero aiutate se non altro per il ruolo insostituibile di aggiornamento che esercitano nei confronti dei medici, dei biologi, degli Istituti Universitari e degli studenti;

2) l'adeguamento delle decisioni della Commissione, con riguardo anche a pratiche precedentemente definite in modo difforme, al D.P.R. del 3/12/88 con il quale è stato accolto, su parere conforme del Consiglio di Stato, il ricorso straordinario dell'impresa EMP-Moreno Polidori Editore di Firenze;

3) l'attuazione della decisione della Commissione, adottata nella riunione del 21 giugno 1988, per il riesame d'ufficio di tutte le pratiche di «riconoscimento» delle pubblicazioni di moda, lavori a maglia e di enogastronomia, anche in relazione all'esito del ricorso straordinario di Moreno Polidori Editore;

4) il completamento degli adempimenti atti alla sollecita liquidazione dei contributi carta ai periodici d'informazione di cui all'art. 10 della legge 67/87.

La pubblicità dei bilanci degli enti locali

Fra tanto grigiore, l'unica nota di colore può essere rappresentata dal D.P.R. 15 febbraio 1989 numero 90 con il quale, sono stati approvati i modelli ai quali Regione, Province, Comuni (e loro Consorzi e Aziende) e USL devono attenersi nella compilazione degli estratti dei propri bilanci, destinati, ai sensi dell'art. 6 della Legge n. 67/87, ad essere pubblicati su quotidiani e su un periodico.

Il Decreto è stato emanato con forte ritardo ed è grave che i periodici - soprattutto quelli a diffusione locale che a giudizio dell'USPI sono i naturali destinatari di questo tipo di comunicazione tra istituzioni e cittadini - abbiano perso quasi due anni di introiti pubblicitari.

La riforma della legge per l'Editoria

Poiché la relazione semestrale del Garante dell'Editoria è destinata soprattutto alle Camere, l'USPI non può sottrarsi al dovere di ribadire - sia pure in forma telegrafica - quanto già proposto, in tutte le sedi politiche per l'adeguamento della disciplina legislativa dei seguenti punti:

1) adeguamento e indicizzazione dell'attuale fondo di 4 miliardi destinato alle riviste di elevato valore culturale, vere cenerentole del Palazzo;

2) abolizione degli altri contributi vigenti e miglioramento delle provvidenze indirette (riduzioni tariffarie, definitiva esenzione dall'IVA - a cui si dedica il successivo paragrafo - istituzione di Centri stampa regionali, abolizione dell'obbligo dell'iscrizione al Registro Nazionale della Stampa per le riviste con bilanci irrisori, accesso generalizzato alle fonti d'informazione);

3) inserimento dei periodici nel calcolo del tetto percentuale degli oligopoli editoriali e abbassamento dal 20 al 15% del limite di concentrazione a garanzia del pluralismo e delle testate indipendenti che rischiano di essere schiacciate dai grandi trust editoriali;

4) controllo delle concentrazioni pubblicitarie che minacciano la libertà di stampa non meno dei trust editoriali, escludendo la piccola editoria dalle grandi spartizioni della pubblicità commerciale.

È assurdo che presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri venga ancora mantenuta una Commissione paritetica RAI-FIEG che anno per anno fa un piano di tutto il gettito pubblicitario nazionale indicando le percentuali di una ripartizione alle quali poi fa richiamo addirittura la Commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni;

5) vigilanza effettiva della pubblicità della P.A. attraverso una Commissione che, a differenza di quella attuale, non sia condizionata dai grandi editori e dalle associazioni pubblicitarie di ogni tipo. A giudizio dell'USPI la P.A. non può assecondare gli obiettivi oligopolistici dei grandi gruppi editoriali e televisivi come finora è accaduto con le campagne promozionali dell'Ente Ferrovie, dei Ministeri Difesa, Agricoltura, Sanità ecc., in dispregio all'art. 13 della legge n. 416/81 che affida alla Presidenza del Consiglio dei Ministri il compito di impartire alle amministrazioni statali direttive generali affinché la destinazione della pubblicità avvenga senza discriminazioni e con criteri di equità, obiettività ed economicità.

La nuova legge dovrebbe rivedere anche i criteri di composizione della Commissione facendone veramente un organismo tecnico e non un'assemblea pletorica che, come più volte facilmente preconizzato dall'USPI, non riesce a funzionare.

L'IVA: una imposta sulla cultura di cui non si dovrebbe parlare più

Con la legge 27 aprile 1989 n. 254, a conferma di quanto previsto dalla legge n. 67/87, le imprese editrici di quotidiani, periodici e libri, sono state esentate - per l'anno 1989 - dal pagamento dell'odiosa imposta del 4% sulle cessioni e le vendite e sulle spese di composizione e stampa.

La tentazione di reintrodurre la «tassa sulla cultura» era stata assecondata dai c.d. decreti fiscali, ma gli editori, gli intellettuali, i democratici autentici si attendono che le Camere seguano i buoni esempi di altri Paesi d'Europa e portino il minacciato gravame fiscale ai punti di riferimento più bassi e non a quelli più alti. Se, come è vero, in Italia non si legge molto, se le nostre testate autonome stentano a convivere con le grandi concentrazioni, se l'informazione e la cultura sono ancora affidate, oltre che all'immagine, alla parola stampata, dal 1° gennaio 1990 l'IVA sui quotidiani, i periodici e i libri dovrà essere definitivamente cancellata.

Federazione Unitaria della Stampa Italiana all'Estero

La stampa italiana all'estero ha accompagnato la presenza delle collettività di italiani emigrati nel mondo, in Europa e Oltreoceano, rappresentandone i problemi, le difficoltà, le aspirazioni.

Al nucleo originario di una stampa politicizzata ha fatto seguito una stampa più direttamente sensibile alla vita delle collettività, correntemente informata sui paesi di origine degli emigrati, vivamente interessata alle complessive vicende della vita politica italiana. Negli anni più recenti questa stampa ha accentuato l'attenzione ai temi della partecipazione democratica, dell'integrazione nei Paesi di accoglienza, delle politiche multiculturali, dei nuovi legami con il Paese di origine, delle vecchie e delle giovani generazioni di italiani all'estero.

Giornali e riviste in lingua italiana si pubblicano attualmente in Europa (72), America del Nord (38), America Latina (24), Africa (3), Australia (14). Si pubblicano in Italia e vengono diffusi prevalentemente all'estero 34 periodici e 6 notiziari.

La Seconda Conferenza Nazionale dell'Emigrazione (Roma, 28 novembre-3 dicembre 1988) ha dibattuto ampiamente, tra gli altri temi, quello del potenziamento dell'informazione rivolta alle collettività di connazionali all'estero, affermando, nel documento conclusivo «la necessità di rendere più moderno e razionale il sistema informativo scritto e parlato ... ai fini di una migliore informazione delle nostre comunità e una migliore promozione dell'immagine Italia».

I sostegni che lo Stato assicura alla stampa italiana all'estero si concretano nella previsione dell'art. 26 della legge 5 agosto 1981, n. 416, rinnovato nell'art. 19 della legge 25 febbraio 1987, n. 67.

L'insufficienza del contributo — due miliardi destinati a 191 giornali, riviste, notiziari ed agenzie — è aggravato da gravi ritardi nei tempi di attuazione della legge.

Detti ritardi riguardano l'attività della Commissione prevista dall'art. 1 del D.P.R. 15 febbraio 1983, avente il compito di accertare la sussistenza dei requisiti di ammissione ai contributi nonché di predisporre i relativi piani di ripartizione.

Alla data della presente memoria (15 marzo) la Commissione non è stata ancora convocata — malgrado sollecitazioni — per l'esame delle domande relative alle pubblicazioni edite nel 1987.

Deplerevoli sono i ritardi con cui vengono operati gli accrediti.

I ritardi riguardano anche la presa in considerazione della richiesta di riesame del regolamento di attuazione — D.P.R. citato — e il suo aggiornamento, che tenga conto delle più recenti esperienze e dell'esigenza di una più equa ripartizione della limitata risorsa assicurata dalla legge.

La FUSIE ha già anticipato alcune proposte in merito:

- destinazione delle provvidenze legislative ai soli prodotti editoriali a stampa;
- condizione di un minimo di quattro uscite annuali anche per le testate edite all'estero;

- assegnazione di una più elevata misura percentuale di contributo ai contenuti informativi delle pubblicazioni e alla loro rispondenza allo spirito della legge;
- determinazione di un tetto massimo della misura dei contributi.

Merita segnalazione, infine, l'impegno assunto dal Governo — in accoglimento di un o.d.g. del Senato, nella seduta di approvazione della legge n. 67/1987 — di destinare una sede alla FUSIE, associazione unitaria rappresentativa della stampa italiana all'estero, analogamente a quanto previsto in favore dell'associazione della stampa estera in Italia, dall'art. 28, 5°c. della legge 416/1981.

A detto impegno non è stato dato ancora alcun seguito.

ALLEGATI

PAGINA BIANCA

Allegato n. 1**Contributi ai quotidiani**

N	Editore	Testata	Contributo
---	---------	---------	------------

Ex art. 8 della legge 25 febbraio 1987, n. 67

1 9 8 6

1	Coop. 19 Luglio a r.l.	Corriere del Giorno di Puglia e Lucania	140.068.000
---	------------------------	---	-------------

Ex art. 9 della legge 25 febbraio 1987, n. 67

1 9 8 6

1	Editoriale Stampa Triestina S.p.A.	Primorski Dnevnik	1.714.283.000
2	Athesiadruck S.r.l.	Dolomiten	2.100.000.000

Allegato n. 2

Contributi ai periodici

N	Editore	Testata	Contributo
1982			
1	Federazione Nazionale Stampa Italiana	Numero Zero	8.673.000
2	Pass Editrice	Jogging - La Rivista per chi corre e cammina	7.290.000
		Quota neve (1)	1.819.000
		Sci Rivista di Turismo e Sport in- vernale	25.165.000
3	E.P.C. - Edizioni di prote- zione civile	Antifurto	4.343.000
		Antincendio	4.328.000
		Elettromedicali	6.104.000
4	Casa Editrice Leo S. Olschki	Archivio Storico Italiano	(1) 547.000
		Belfagor	(1) 1.623.000
		Bibliofilia (La)	(1) 239.000
		Lettere Italiane	(1) 432.000
		Pensiero Politico (II)	(1) 424.000
		Physis	(1) 537.000
5	La Nuova Italia Editrice	Aut - Aut	3.244.000
		Cooperazione Educativa	1.521.000
		Economia Istruzione e Formazione professionale	1.135.000
		Energia e Materie Prime	1.155.000
		Giornale dei Genitori (II)	3.705.000
		Infanzia	4.889.000
		Ponte (II)	1.998.000
		Quaderni del Circolo Rosselli	221.000
		Rivista Critica di Storia della Filo- sofia	883.000
		Rivista Geografica Italiana	1.621.000
		Salute e Territorio	1.837.000
		Scuola e Città	4.323.000
		Storia dell'Arte (Nuova Italia)	680.000
6	Edizioni Bianconi di Renato Bianconi	Gogo	(2) 6.877.000
7	Chiesa Parrocchiale di S. Maria della Scala in S. Fe- dele	Aggiornamenti Sociali	(1) 4.556.000
8	Promodis Italia Editrice	Scegliere	57.654.000
9	Editur Calabria	Riviera dei Cedri (La)	1.254.000
10	Idea Centro Editoriale	Idea	(2) 363.000
11	Ass.ne Centro Studi ed Iniz. Socio Pol.	Universitas	(1) 244.000

1983

1	Federazione Nazionale Stampa Italiana	Numero Zero	7.960.000
2	E.P.C. - Edizioni di prote- zione civile	Antifurto	4.620.000
		Antincendio	4.407.000
		Elettromedicali	3.796.000

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: Allegato n. 2

N	Editore	Testata	Contributo
3	La Nuova Italia Editrice	Aut - Aut	670.000
		Cooperazione Educativa	2.442.000
		Economia Istruzione e Formazione professionale	340.000
		Energia e Materie Prime	565.000
		Giornale dei Genitori (II)	2.170.000
		Infanzia	3.585.000
		Passato e Presente	471.000
		Ponte (II)	941.000
		Quaderni del Circolo Rosselli	411.000
		Rivista Critica di Storia della Filosofia	349.000
		Salute e Territorio	501.000
		Scuola e Città	2.692.000
		Storia dell'Arte (Nuova Italia)	319.000
4	Edizioni Bianconi di Renato Bianconi	Gogo	1.679.000
		Polibio	3.371.000
5	Promodis Italia Editrice	Scegliere	104.827.000
6	Editoriale del Drago	Capolavori (I) - Enc. della Pittura Universale	56.562.000
		Sani e Felici - Enc. dello star bene	29.195.000
7	Idea Centro Editoriale	Idea	759.000
8	Ass.ne Centro Studi ed Iniz. Socio Pol.	Una Città per l'uomo	305.000
		Universitas	534.000
9	Segretariato Nazionale dell'apostolato e della preghiera	Emmaus	(2) 304.000
10	Meridiana Editrice di Magnone Mario	Astronomia 2000	(2) 5.949.000

1984

1	Cooperativa Anselmo Marabini	Sabato sera	27.438.000
2	Edigamma	Caravanning Vacanze Turismo	43.108.000
		Moto (La)	119.836.000
3	Editoriale Agricola	Tuttociclismo	64.395.000
4	Editoriale Olimpia S.p.A.	Guitar Club	(2) 7.738.000
5	Editrice L'Ancora	Ancora (L')	16.073.000
6	Istituto Geografico De Agostini	Input	50.010.000
		Piante (Le)	3.637.000
7	Nautilus	Surf	55.182.000
		Yachting	20.381.000
8	Servizio Italiano Pubblicazioni Internazionali	Gazzetta della Piccola Industria	33.097.000
		Massimario di Giurisprudenza del Lavoro	6.647.000
		Quale impresa	10.034.000
9	Editrice Elle Di Ci	Rivista di politica economica	3.521.000
		Armonia di Voci	530.000
10	Società Editrice E.T.A. - Edizioni Tecniche Associate	Catechesi	16.692.000
		Diagroup	1.346.000
		Dimensioni Nuove	21.806.000
		Espressione Giovani	1.418.000
		Mondo Erre	50.292.000
		Note di pastorale giovanile	6.638.000
		Parole di Vita	1.600.000
		Progetto	2.311.000
		Rivista Liturgica	1.984.000
		Comma	14.861.000

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: Allegato n. 2

N	Editore	Testata	Contributo
11	E.P.C. - Edizioni di Protezione Civile	Antifurto Antincendio Bancamatica Elettromedicali	5.995.000 6.150.000 1.338.000 4.298.000
12	Editoriale Tuttoscuola	Tuttoscuola	36.168.000
13	Corriere della Scuola	Corriere della Scuola	161.000
14	S.E.I. Società Editrice Internazionale	Orientamenti Pedagogici	5.605.000
15	Calcaro Antonio	Faro (II)	313.000
16	Fondazione Regnum Christi	Regnum Christi	(2) 2.766.000
17	Club Alpino Italiano	Rivista del Club Alpino Italiano	47.816.000
18	Confraternita Maria SS. Ausiliatrice in S.ta Croce di Rimini	Ponte (II)	4.631.000
19	Editoriale del Drago	Capolavori (I) - Enc. della Pittura Universale Sani e Felici - Enc. dello Star Bene	42.557.000 25.975.000
20	Il Nord di Cerutti Gian Felice	Nord (II)	12.209.000
21	Tecniche Nuove	Chip Chip Special Controlli numerici - Macchine a CN Energia Solare & Fonti Alternative Interplastics Lamiera Latte (II) Magazzini e Trasporti Meccanica pratica Oleodinamica - Pneumatica Organi di Trasmissione Progettista Industriale (II) Riscaldamento Refrigerazione condizionata Tecnica Ospedaliera Tecnologie Alimentari Tecnologie del Filo	69.531.000 9.226.000 1.716.000 939.000 1.776.000 4.467.000 2.100.000 2.197.000 4.478.000 3.976.000 3.823.000 4.017.000 6.498.000 3.972.000 2.005.000 1.463.000
22	Opera Diocesana S. Anselmo Vescovo	Cittadella (La)	4.105.000
23	Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi	Scuola e l'Uomo (La)	11.383.000
24	Bancaria Editrice	Bancaria	14.318.000
25	Insport Editrice	Correre	24.035.000
26	Gruppo San Zeno Editrice	Nuovo Veronese (II)	71.954.000
27	Centro Ligure di Storia Sociale	Movimento Operaio e Socialista	629.000
28	Provincia Padovana O.F.M. Conventuali	Grande Patrono (II)	4.611.000
29	Società Geografica Italiana	Bollettino della Società Geografica Italiana	1.702.000
30	Centro Studi Giuseppe Donati	Terza Fase	15.070.000
31	La Discussione	Discussione (La)	86.663.000
32	EDI.P.A.R. Italia di Troiano Giovanni	Dialogo (II)	6.277.000
33	Editoriale Bertacchi	Caccia & Pesca	17.672.000
34	Centro di Documentazione Alpina di Torino	Rivista della Montagna	22.062.000
35	Collegio delle Missioni Africane di Verona	Nigrizia Piccolo Missionario	39.730.000 39.654.000
36	Associazione Italiana di Metallurgia	Metallurgia Italiana (La)	2.429.000
37	Ragionamenti	Ragionamenti	4.307.000
38	Meridiana Editrice di Magagnone Mario	Astronomia 2000	(1) 10.097.000

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: Allegato n. 2

N	Editore	Testata	Contributo
39	Ass. Naz. Insegnanti Applicazioni Tecniche	Area Tecnologica	(2) 906.000
		Educazione Tecnica	(2) 2.847.000
40	Angelo Berto Editore	Superbowl	39.334.000
		Windsurf	42.145.000
41	Advertising Master Publisher di Bertolotti Giacomo	Samurai Bushido	12.449.000
		Sportivo	9.077.000
		Super Banzai	13.460.000
42	J. Soft	Papersoft	23.030.000
		Supersinc	22.980.000
		Supervic	37.625.000
43	Azzurra Editrice	Linea Grafica	(2) 1.399.000
44	Associazione Nazionale Insegnanti Diplomatici	Tecnica e Scuola	280.000
45	Club Edizioni Minerva	Minerva	3.904.000
46	Edizioni ADV - L'Araldo della Verità di Pispisa G. & C.	Messaggero Avventista (II)	(1) 301.000
		Segni dei Tempi	(1) 3.364.000
		Vita e Salute	(1) 36.270.000

1985

1	Cooperativa Anselmo Marabini	Sabato sera	26.641.000
2	Edigamma	Caravanning Vacanze Turismo	54.684.000
		Corsi di Sport	3.352.000
		Moto (La)	151.781.000
		Moto in Fuori Strada (La)	46.644.000
3	Editoriale Agricola	Tuttociclismo	66.638.000
4	Editoriale Olimpia S.p.A.	Guitar Club	18.589.000
		Pesca & Pesci	49.753.000
5	Editoriale Tributaria Italiana	Codice il Fisco - Giurisprudenza	12.002.000
		Codice il Fisco - Istruzione	12.633.000
		Codice il Fisco - Legislazione	21.863.000
6	Editrice L'Ancora	Ancora (L')	19.995.000
7	Editrice Daun Press	Enigmistica Illustrata (L')	43.296.000
8	Istituto Geografico De Agostini	Input	124.195.000
9	Nautilus	Canoa	10.026.000
		Surf	43.601.000
		Yachting	9.208.000
10	L'Informatore Agrario	Vita in Campagna	25.436.000
11	Editrice Elle Di Ci	Armonia di Voci	360.000
		Catechesi	4.510.000
		Diagroup	665.000
		Dimensioni Nuove	13.537.000
		Dossier Catechista	10.065.000
		Mondo Erre	31.396.000
		Note di pastorale giovanile	4.416.000
		Parole di Vita	832.000
		Progetto	1.390.000
		Rivista Liturgica	824.000
12	Società Editrice E.T.A. - Edizioni Tecniche Associate	Comma	16.309.000
13	E.P.C. - Edizioni di Protezione Civile	Antifurto	6.990.000
		Antincendio	7.604.000
		Bancamatica	5.578.000
		Elettromedicali	5.380.000
14	Editoriale TuttoScuola	TuttoScuola	31.398.000
15	Corriere della Scuola	Corriere della Scuola	188.000
16	Luciano Landi Editore	Storia del Valdarno	728.000
		Alè Viola	9.286.000

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: Allegato n. 2

N	Editore	Testata	Contributo
17	S.E.I. Società Editrice Internazionale	Orientamenti Pedagogici	5.854.000
18	Calcara Antonio	Faro (II)	296.000
19	Fondazione Regnum Christi	Regnum Christi	6.408.000
20	Club Alpino Italiano	Rivista del Club Alpino Italiano	66.217.000
21	Grafica Editoriale Metro	Braccio di Ferro Mese	28.967.000
22	Editoriale del Drago	Capolavori (I) - Enc. della Pittura Universale	9.383.000
		Erbario (I.)	17.347.000
		Sani e Felici - Enc. dello Star Bene	22.972.000
23	Il Nord di Cerutti Gian Felice	Nord (II)	27.001.000
24	Conti Editore S.p.A.	Auto	204.191.000
		Guerin Sportivo Mese	34.329.000
25	Tecniche Nuove	Automazione Integrata	2.687.000
		Chip	51.079.000
		Chip Special	19.493.000
		Interplastics	2.075.000
		Lamiera	3.858.000
		Latte (II)	2.815.000
		Magazzini e Trasporti	2.490.000
		Meccanica Pratica	2.516.000
		Oleodinamica - Pneumatica	4.403.000
		Organi di Trasmissione	4.179.000
		Progettista Industriale (II)	3.350.000
		Riscaldamento Refrigerazione condizionata	7.399.000
		Tecnica Ospedaliera	3.853.000
		Tecnologie Alimentari	2.441.000
		Tecnologie del Filo	1.341.000
26	Opera Diocesana S. Anselmo Vescovo	Cittadella (La)	3.986.000
27	Fotoeditivi	Pac Man	24.352.000
28	Società San Paolo Gruppo Periodici	Millimetro (II)	5.082.000
29	Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi	Scuola e l'Uomo (La)	11.624.000
30	Inspert Editrice	Correre	28.114.000
31	Editrice "Portoria"	Giornale della Vela (II)	52.478.000
32	Gruppo San Zeno Editrice	Nuovo Veronese (II)	71.404.000
33	Centro Ligure di Storia Sociale	Movimento Operaio e Socialista	706.000
34	Provincia Padovana O.F.M. Conventuali	Grande Patrono (II)	7.565.000
35	Società Geografica Italiana	Bollettino della Società Geografica Italiana	1.383.000
36	Centro Studi Giuseppe Donati	Terza Fase	19.886.000
37	La Discussione	Discussione (La)	65.387.000
38	FDI.P.A.R. Italia di Troiano Giovanni	Il Dialogo	7.862.000
39	Editoriale Bertacchi	Caccia & Pesca	12.600.000
40	Edizioni l'Isola trovata	Albi di Orient Express (Gli)	4.479.000
		Indiana Jones	23.377.000
		Orient Express	14.933.000
		Protagonisti (I)	6.034.000
41	Centro di Documentazione Alpina di Torino	Rivista della Montagna	36.819.000
42	Casa Editrice Rinascimento Periodici	Età Evolutiva	2.389.000
		Psicologia Contemporanea	38.648.000
		Psicologia e scuola	3.755.000
		Scuola e professionalità	775.000
		Vita dell'Infanzia	23.624.000
		Vita Scolastica (La)	112.459.000
43	Collegio delle Missioni Africane di Verona	Nigrizia	42.843.000
		Piccolo Missionario	85.921.000

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: Allegato n. 2

N	Editore	Testata	Contributo
44	Associazione Italiana di Metallurgia	Metallurgia Italiana (La)	2.440.000
45	Ass. Naz. Insegnanti Applicazioni Tecniche	Area Tecnologica Educazione Tecnica	1.505.000 5.835.000
46	Angelo Berto Editore	Superbowl Windsurf	34.509.000 36.830.000
47	Advertising Master Publisher di Bertolotti Giacomo	Super Banzai Pugilato Samurai Bushido	13.825.000 13.518.000
48	Dargaud Italia	Albi di Pilot (Gli)	9.445.000
49	J. Soft	Papersoft Papersoft - Commodore Papersoft - Sinclair Super Apple Supercommodore Supercommodore 16 Supercommodore 64 Super MSX Supersinc	20.177.000 19.361.000 8.474.000 7.367.000 39.657.000 4.898.000 23.816.000 3.153.000 25.035.000
50	Azzurra Editrice	Linea Grafica	7.460.000
51	Associazione Nazionale Insegnanti Diplomi	Tecnica e Scuola	181.000
52	Coop. di Comunicazione Diffusioni '84 a r.l.	Democrazia Proletaria	6.672.000
53	Club Edizioni Minerva	Minerva	2.558.000
54	Bolero	Bolero	218.913.000
55	Edizioni ADV - L'Araldo della Verità di Pispisa G. & C.	Messaggero Avventista (II) Segni dei Tempi Vita e Salute	609.000 8.099.000 65.767.000
56	Industrie Grafiche Editoriali Musemeci	Oasis	70.415.000
57	Edizioni Tribuna Sud di Luigi Troccoli	Tribuna Sud	1.085.000
58	CIS - Centro Studi d'Impresa	Rassegna Mensile delle Imprese	6.267.000
59	C.A.M.A. - Centro Attori di Manifestazioni Artistiche di Mario Giorgetti	Sipario	5.060.000
60	L'Indice Soc. Coop. a r.l.	Indice dei Libri del Mese (L')	(2) 12.656.000
61	Società Editrice Kata	Area	(2) 3.099.000
62	Gruppo Ed.le Fabbri - Bompiani - Sonzogno - Etas	Nostro bambino (II) Parlare e scrivere oggi Miles Classifica Conoscerti Corso di disegno	77.170.000 49.863.000 34.506.000 49.681.000 76.514.000 11.235.000
63	Confraternita Maria SS. Ausiliatrice in S.ta Croce di Rimini	Ponte (II)	5.234.000

(1) Primo semestre.

(2) Secondo semestre.

Allegato n. 3

Contributi alle imprese radiofoniche

Impresa	Testata	Contributo
Benefici ex art. 11, comma primo, lett. b), (rimborso spese)		
1) Radio In S.r.l.	Radio Informazioni-Radio In Giornale	4.040.000
2) Radio Centrale S.r.l.	Radio Centrale Brescia	1.000.000
3) Radio Beta S.r.l.	Radio Beta-Radio Tele Trasmissioni	520.000
4) Radio Televoghera S.r.l.	Radiotelevoghera	1.200.000
5) Radio Mare Azzurro di Romano Garganella Giampaolo	Radio Mare A	4.698.000
6) Antenna Radio Esse - Soc. coop. a r.l.	Antenna Radio Esse	3.560.000
7) Galileo Soc. coop. a r.l.	Radio Galileo 100,5	3.760.000
8) Fatamorgana Soc. coop. a r.l.	Radio Fatamorgana	4.360.000
9) Teleradio Sound Ravenna S.r.l.	Radio Sound	960.000

Allegato n. 4

Contributi alla stampa italiana all'estero

Contributi alle pubblicazioni editate in Italia e diffuse prevalentemente all'estero per l'anno 1986

N	Testata	Contributo 1986
1	Abruzzo nel Mondo	7.793.333
2	Agenzia Intern. Stampa Emigr. AISE	34.286.909
3	Avanti Europa	7.087.868
4	Bellunesi nel Mondo	16.403.492
5	Bergamaschi nel Mondo	7.111.329
6	Dossier Europa Emigraz.	6.939.971
7	Gente Camuna	6.154.024
8	Heimat und Welt	7.528.512
9	INFORM	32.097.332
10	Lucchesi nel Mondo	5.910.079
11	Migranti Press	9.953.247
12	Notiziario GRTV	11.582.815
13	Notizie fatti e problemi dell'emigr.	5.892.103
14	Nuova Emigrazione	6.192.469
15	Polesani nel Mondo	7.147.071
16	Il Ponte	6.154.395
17	Presenza UNAIE	7.365.344
18	Servizio Migranti	6.885.781
19	Studi Emigrazione	6.824.897
20	Trentini nel Mondo	8.314.606
21	Trevisani nel Mondo	8.140.541
22	L'Umanità Europa	8.468.526
23	Vicentini nel Mondo	8.342.612
24	La Voce dell'Emigrante	9.511.506

Allegato n. 5

Mutui agevolati

Contributi ex art. 12 della legge 25 febbraio 1987, n. 67

N	Editore e Testata	Finanziamento	Contributo a carico dello Stato
1	Nuova Ed. ce Avanti S.p.A.	L. 5.635.600.000, da I.M.I., L. 3 miliardi da Mediocredito Lazio e L. 3 miliardi da ISVEIMER	797.038.600
2	Nuova Ed. le Italiana S.p.A. (L'Avvenire)	L. 6 miliardi da Mediocredito Lombardo	420.000.000
3	Corriere dello Sport S.r.l.	L. 26.051.810.000 da Efibanca S.p.A.	1.823.626.700
4	Investitor S.p.A. (Il Giornale di Bergamo)	L. 1.895.051.216 da Mediocredito Lombardo	132.653.000
5	SE.GI.SA. Soc. Editr. Il Giorno S.p.A.	L. 1.320.000.000 da Mediocredito Lombardo (ad integr. precedente finanziamento di L. 4.680.000.000)	92.400.000 (ad integrazione preced. contr. di L. 329.940.000)
6	Coop. Editr. Il Manifesto a r.l.	L. 2.457.516.134 da Mediocredito Lombardo	172.026.100
7	Ed. le La Nuova Sardegna S.p.A.	L. 6.904.815.000 da Centrobanca	476.337.050
8	S.F.P. Soc. Ediz. e Pubbl. S.p.A. (Il Secolo XIX)	L. 7.350.000.000 da Banca Naz. le del Lavoro	514.500.000
9	L'Ed. ce Romana S.r.l. (Il Tempo)	L. 15.428.985.000 da Efibanca (ad integr. preced. finanz. di L. 22 miliardi)	1.080.028.950 (ad integrazione preced. contr. di L. 1.551.000.000)
10	L'Unione Sarda S.p.A.	L. 21.999.619.619 da Credito Industriale Sardo	1.539.973.000
11	L'Unità S.p.A.	L. 12.409.000.000 da Efibanca (ad integrazione preced. finanziamento di L. 20.598.600.000 da I.M.I., L. 11.700.200.000 da Mediocredito Lazio e L. 11.700.200.000 da Mediocredito Emilia Romagna)	868.630.000 (ad integrazione preced. contr. di L. 3.101.929.500)

Allegato n. 6

Risultanze contabili relative alle imprese concessionarie di pubblicità*Elenco delle testate delle quali esiste l'esclusiva della pubblicità***Esercizio 1987****GAV PUBBLICITA' S.r.l.**

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>Editoriale Turistica S.r.l.:</i> Agenzia di Viaggi	non indicato	3.296.097.455	non indicato	non indicato	non indicato

GI.BI.PI. S.p.A.

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>S.E.P.:</i> Il Secolo XIX	non indicato	4.670.616.728	6.311.644.226	non indicato	30 gg. mese riferi- mento produzione con conguaglio se- mestrale

PUBLIRAMA S.p.A.

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblico	Modalità di pagamento
<i>L'Avvisatore Marittimo degli eredi di G. Anelli S.n.c.:</i> L'Avvisatore Marittimo	nessuno	784.155.097	1.159.611.843	34.444.147	30 gg. mese di rife- rimento produzio- ne con cong. an- nuale

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: Allegato n. 6

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>G & P Giornalisti e Poligrafici Cooperativa S.r.l.:</i>					
La Gazzetta del Lunedì	nessuno	1.051.253.254	1.529.253.287	90.732.744	Entro il 2° giorno dal mese di riferi- mento con cong. annuale
Il Corriere Mercantile	nessuno	432.749.658	631.415.565	70.023.700	Idem
<i>COLUMBUS 92 S.p.A.:</i>					
Columbus 92 (periodico)	nessuno	55.672.750	79.727.500	18.387.500	150 gg. data fattura
<i>S.E.P. Soc. Edizioni e Pubblicazioni S.p.A.:</i>					
Il Secolo XIX	nessuno	15.085.659.206	20.543.439.117	1.075.151.876	150 gg. mese di rife- rimento produzio- ne con conguagli semestrali

A. Manzoni e C. S.p.A.

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>Ed.ce La Repubblica S.p.A.:</i>					
La Repubblica	95.000.000.000	115.690.423.257	145.760.823.743	2.620.569.149	Erogazione mensile salvo conguaglio
<i>Conti Editore S.p.A.:</i>					
Autosprint	2.231.708.880	2.277.908.766	3.428.512.562	42.105.000	Idem
Motosprint	1.300.202.400	1.501.414.698	2.316.069.505	23.498.400	Idem
<i>La Voce Alessandrina:</i>					
La Voce Alessandrina	non indicato	45.568.806	75.948.011	non indicato	Idem
<i>Ed.le Omnia S.r.l.:</i>					
La Nuova Provincia	477.792.000	613.030.740	1.140.431.948	19.193.520	Idem
<i>Investidor S.p.A.:</i>					
Bergamo Oggi	1.134.011.855	1.240.407.669	1.770.809.619	27.383.380	Idem
<i>Ed.ce Biellese:</i>					
Il Biellese	non indicato	1.308.962.850	1.860.957.229	5.491.200	Idem
<i>Ist. Ed.le Biellese S.r.l.:</i>					
Eco di Biella	non indicato	1.012.948.388	1.446.872.183	4.912.800	Idem

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: Allegato n. 6

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>Soc. Ed. ce Baita:</i> La Baita	non indicato	11.027.392	18.378.988	136.000	Erogazione mensile salvo conguaglio
<i>Soc. Ed. le Cremonese S.p.A.:</i> La Provincia	3.749.760.000	3.875.945.480	5.238.469.339	16.297.580	Idem
<i>Opera Dioc. Chiese Povere e Cattolice:</i> La Guida	non indicato	592.212.540	991.245.400	6.367.000	Idem
<i>S.G.P. Soc. Gestione Periodici S.r.l.:</i> Il Corriere di Novara	non indicato	1.048.521.108	1.508.666.337	23.345.962	Idem
<i>Conf. Naz. le Coltivatori Diretti (NO):</i> Cooperazione e Agricoltura	non indicato	6.200.779	10.334.632	117.000	Idem
<i>Ed. le Quotidiani Veneti S.p.A.:</i> Mattino di Padova	4.250.000.000	4.460.467.254	6.002.468.678	90.067.480	Idem
La Tribuna di Treviso	2.420.000.000	2.605.842.245	3.096.199.079	80.288.580	Idem
La Nuova Venezia	1.550.000.000	1.690.813.797	2.219.296.706	60.667.200	Idem
<i>Ed. ce Lecchese S.p.A.:</i> Giornale di Lecco	320.000.000	614.146.947	948.441.457	10.130.000	Idem
<i>Ed. ce Resegone S.r.l.:</i> Il Resegone	251.184.000	251.184.000	347.870.492	8.532.000	Idem
<i>E.A.G. S.p.A. 'La Provincia Pavese':</i> La Provincia Pavese	3.120.000.000	3.380.893.004	4.619.740.204	37.666.928	Idem
<i>Il Ticino:</i> Il Ticino	36.840.600	54.903.223	91.537.706	1.933.000	Idem
<i>Coop. Cultura e Comunicazioni Soc.:</i> Eco del Chisone	non indicato	823.723.826	1.224.211.539	70.616.604	Idem
<i>Ed. ce SO.G. ED. S.r.l.:</i> Il Piccolo	non indicato	1.545.053.808	2.207.219.726	1.100.000	Idem
<i>Tipografia Edit. La Sesia S.r.l.:</i> La Sesia	non indicato	408.337.877	631.362.619	9.824.600	Idem
<i>La Voce dei Berici:</i> La Voce dei Berici	non indicato	102.218.474	157.259.192	10.013.762	Idem
<i>Opera Diocesana Buona Stampa:</i> L'Araldo Lomellino	non indicato	43.146.598	71.910.998	962.450	Idem
<i>IEVVE S.r.l.:</i> L'Informatore Vigevanese	non indicato	705.818.148	1.040.468.346	8.345.800	Idem

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: Allegato n. 6

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>C.E.O. Coop. Edit. Oltrepo:</i> Giornale di Voghera	non indicato	16.905.000	45.626.205	2.248.000	Erogazione mensile salvo conguaglio
<i>T.P.S. Telecapri Printing System S.r.l.:</i> Fiera Città	non indicato	37.146.299	57.193.492	non indicato	Idem
<i>Ed.le Il Tirreno S.r.l.:</i> Il Tirreno	8.040.000.000	8.258.364.397	11.154.302.334	541.110.408	Idem
<i>Edisalento S.r.l.:</i> Quotidiani LE/BR/TA Tuttomercato	1.320.000.000	1.714.588.994	2.682.205.360	181.149.040	Idem
<i>Ghirardi dott. Mario Editore:</i> Corriere di Chieri	non indicato	549.273.316	852.719.633	15.202.500	Idem
<i>Coop. Ed.le 28 luglio S.r.l.:</i> Brescia Oggi	1.963.000.000	2.334.636.454	3.144.885.333	31.698.017	Idem
<i>Cronaca Comasca S.r.l.:</i> La Tribuna di Como	non indicato	43.367.126	67.300.654	10.146.000	Idem
<i>S.E.L. Soc. Edit. Lombarda S.r.l.:</i> Mondopadano	non indicato	601.363.680	860.159.043	6.886.000	Idem
<i>La Bottega S.r.l.:</i> Luna Nuova	non indicato	155.279.601	258.799.336	6.042.096	Idem
<i>Città Nostra Coop. r.l.:</i> Città Nostra	non indicato	11.708.226	18.012.656	72.000	Idem
<i>CORP S.r.l. Ed.ce:</i> Verona Sette	non indicato	69.522.217	107.957.258	880.000	Idem
<i>Offset Meridionale S.r.l.:</i> Il Giornale di Napoli	non indicato	778.936.422	1.146.554.271	98.728.220	Idem
<i>Nuova Informazione Soc. Coop. a r.l.:</i> La Pagina	non indicato	40.161.497	66.935.829	2.519.200	Idem
<i>Lo Sport Cremonese:</i> Lo Sport Cremonese	non indicato	15.384.556	21.367.440	non indicato	Idem
<i>Opera Diocesana San Anselmo:</i> La Cittadella	non indicato	58.559.173	97.598.623	200.000	Idem
<i>Nerazzurro del Pisa S. Club S.p.A.:</i> Nerazzurro	non indicato	21.219.840	35.366.400	non indicato	Idem
<i>Soc. Athesis S.p.A.:</i> L'Arena Il Giornale di Vicenza	11.590.272.000 6.519.528.000	12.359.522.900 6.992.198.951	16.184.696.747 9.137.564.674	100.822.244 298.258.718	Idem Idem

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: Allegato n. 6

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>Ed. le Quotidiani Locali S.r.l.:</i> Corriere dell'Umbria	non indicato	943.289.523	1.473.677.079	65.025.604	Erogazione mensile salvo conguaglio
<i>Nuove Iniziative Editoriali S.p.A.:</i> Città di Torino	non indicato	61.304.990	96.361.878	non indicato	Idem
<i>S.E.T.A. S.p.A. Soc. Edit. Tipogr. A- tesina:</i> Alto Adige	7.750.000.000	8.016.167.712	10.738.348.883	585.514.574	Idem
<i>Civiltà Cattolica:</i> Civiltà Cattolica	non indicato	32.251.699	53.752.833	3.840.000	Idem
<i>S.E.C.I. S.p.A. Soc. Edit. Centro Ita- lia:</i> Il Centro	1.680.000.000	1.833.827.703	2.276.110.588	97.635.272	Idem
<i>Ed. ni Nuova Europa S.r.l.:</i> La Sentinella del Canavese L'Occasione	557.495.400 non indicato	685.493.738 17.167.998	1.071.015.794 26.412.306	18.520.200 non indicato	Idem Idem
<i>Gazzetta di Como S.r.l.:</i> Gazzetta di Como	non indicato	83.355.584	128.239.361	9.667.996	Idem
<i>Soc. Edit. Tipografica Eusebiana S.r.l.:</i> L'Eusebiano	non indicato	100.622.428	169.007.997	6.487.100	Idem
<i>TCI Telecolor International S.p.A.:</i> Onda Sette	non indicato	7.051.361	10.848.248	non indicato	Idem
<i>Il Nuovo Osservatore S.r.l.:</i> Il Nuovo Osservatore	non indicato	108.335.464	135.419.330	non indicato	Idem
<i>Adventure Advertising Venture Int.:</i> Il Progresso Italo Americano	non indicato	49.363.919	75.944.492	non indicato	Idem
<i>Media Servizi S.r.l.:</i> La Nuova Periferia	non indicato	15.931.038	26.551.730	313.200	Idem
<i>Michele Uggeri:</i> Crema Produce Cremona Produce	non indicato non indicato	52.672.125 78.601.500	70.229.500 104.802.150	non indicato 1.150.000	Idem Idem
<i>C.C.I.A.A. Cremona:</i> Notiziario Camerale Cremona List. Prezzi Opere Edili	non indicato non indicato non indicato	7.313.150 2.954.700 2.155.200	11.251.000 4.924.500 3.592.000	non indicato non indicato non indicato	Idem Idem Idem
<i>Ed. le L'Espresso S.p.A.:</i> Guide Espresso	non indicato	46.162.989	76.938.314	4.000.000	Idem

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: Allegato n. 6

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>Il Nuovo Spettatore Italiano S.r.l.:</i> Il Nuovo Spettatore Italiano	60.005.000	60.005.000	non indicato	non indicato	Erogazione mensile salvo conguaglio
<i>Amministrazione Provinciale Cremona:</i> Provincia Nuova	non indicato	1.056.000	1.760.000	non indicato	Idem
<i>Collegio dei Geometri:</i> Il Geometra Cremonese	non indicato	1.344.120	2.240.200	non indicato	Idem
<i>Centro Ambrosiano di Doc. e Studi Religiosi:</i> Rivista Diocesana Milanese	non indicato	16.477.535	23.539.337	non indicato	Idem
<i>Conti Editore S.p.A.:</i> Agricoltura	non indicato	162.665.015	250.253.870	6.908.000	Idem
<i>Ed.ni Natura S.r.l.:</i> Essere Secondo Natura	non indicato	24.312.305	38.349.200	non indicato	Idem
<i>Media Press S.r.l.:</i> Illustrazione Italiana	non indicato	23.582.812	37.084.500	non indicato	Idem

P 77 Stampa S.r.l.

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>Ed.le Quotidiani Locali S.r.l.:</i> Corriere	non indicato	395.987.102	609.210.928	36.655.693	R.D. 30 gg. d.f.
La Gazzetta	non indicato	61.453.086	94.543.210	4.963.200	Idem
<i>Edizioni Locali S.r.l.:</i> Corriere	non indicato	612.907.273	942.934.263	110.348.026	Idem
La Gazzetta	non indicato	105.177.364	161.811.329	30.119.500	Idem

PUBLIKOMPASS S.p.A.

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>Ed.ce La Stampa S.p.a.:</i> La Stampa	non indicato	72.452.558.442	87.496.856.205	308.400.000	Le competenze edi- tore pagate periodi- camente
Stampa Sera (e Stampa Sera Lunedì)	non indicato	9.439.261.459	11.399.262.087	non indicato	Idem

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: Allegato n. 6

Impresa editrice o Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
S.E.S. Soc. Ed. Siciliana S.p.A.: Gazzetta del Sud	10.910.000.000	12.967.253.484	17.785.123.263	205.300.000	Le competenze editore pagate periodicamente
Ed. le La Nuova Sardegna: La Nuova Sardegna	6.400.000.000	8.986.209.520	12.242.863.532	29.700.000	Minimo garantito in 12 rate e conguaglio annuale
Ed. le Le Gazzette S.p.A.: Gazzetta di Mantova Nuova Gazzetta di Modena Gazzetta di Reggio Gazzetta di Carpi	6.337.400.000	6.337.400.000	10.137.899.585	20.400.000	Idem
Soc. Ed. Sportiva S.p.A.: Tuttosport	non indicato	3.244.876.783	4.257.952.238	18.100.000	Anticipazioni periodiche e cong. annuale
SEGEA S.p.A.: Gazzetta di Parma	5.003.400.000	7.828.167.652	10.847.271.629	35.500.000	Idem
SELPI-Soc. Ed. ce Ligure Piemontese S.p.A.: Il Lavoro/Il Lavoro del Lunedì	1.287.483.000	1.287.483.000	1.816.233.079	11.800.000	Minimo garantito in 12 rate e conguaglio annuale
FINEDIT 2000 S.p.A.: Italia Oggi	non indicato	6.516.941.916	9.128.204.034	30.700.000	Anticipazioni periodiche e cong. annuale
Le Cose Editore: Le Cose	non indicato	467.848.781	696.676.650	non indicato	Le competenze editore pagate periodicamente
Primo Tipo Ed. ni S.r.l.: Bric à Brac	non indicato	375.726.988	601.233.989	non indicato	Idem

R.C.S. Editori S.p.a.

Impresa editrice o Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
R.C.S. Periodici S.p.A.:					
Oggi	non esiste	22.946.646.293	24.052.452.730	non indicato	130 gg. d.f.
Anna	Idem	30.020.091.670	31.488.283.510	non indicato	Idem
Europeo	Idem	11.171.891.556	11.712.735.580	non indicato	Idem

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: Allegato n. 6

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
Novella 2000	Idem	2.207.545.733	2.316.105.032	non indicato	130 gg. d.f.
Bella	Idem	8.695.747.338	9.123.335.189	non indicato	Idem
Milleidee	Idem	4.929.472.813	5.172.474.994	non indicato	Idem
Domenica Quiz	Idem	17.923.390	24.393.352	non indicato	Idem
Natura Oggi	Idem	915.684.302	956.767.198	non indicato	Idem
Snoopy	Idem	61.544.879	64.578.785	non indicato	Idem
Capital	Idem	13.339.675.184	13.994.710.541	non indicato	Idem
Autocapital	Idem	1.379.758.616	1.447.517.744	non indicato	Idem
Lineacapital	Idem	1.258.956.890	1.321.018.146	non indicato	Idem
Max	Idem	7.924.590.274	8.312.802.324	non indicato	Idem
Il Mondo	Idem	12.596.177.890	13.208.630.704	non indicato	Idem
Domenica del Corriere	Idem	2.408.917.442	2.513.223.383	non indicato	Idem
Corriere dei Piccoli	Idem	683.863.007	717.417.998	non indicato	Idem
Amica	Idem	52.790.308.086	55.367.645.399	non indicato	Idem
Brava	Idem	4.026.817.439	4.225.109.200	non indicato	Idem
Insieme	Idem	3.075.499.142	3.227.108.255	non indicato	Idem
Astra	Idem	641.748.754	673.290.829	non indicato	Idem
Salve	Idem	1.799.991.105	1.888.723.060	non indicato	Idem
Linus	Idem	107.343.195	112.624.375	non indicato	Idem
Corto Maltese	Idem	66.680.138	69.967.186	non indicato	Idem
A Tavola	Idem	751.475.942	788.520.530	non indicato	Idem
Elle	Idem	4.408.057.033	4.625.355.618	non indicato	105 gg. d.f.
Corriere Medico	Idem	2.559.862.408	2.677.833.708	non indicato	150 gg. d.f.
Medicine Illustrated	Idem	291.077.144	305.414.546	non indicato	Idem
<i>R.C.S. Editonale S.p.A.:</i>					
Corriere della Sera	Idem	147.972.534.980	154.554.404.794	non indicato	150 gg. d.f.
Gazzetta dello Sport	Idem	22.155.358.706	23.208.741.232	non indicato	Idem
<i>E.D.I.M.E. S.p.A.:</i>					
Il Mattino	Idem	29.435.949.887	30.036.683.554	non indicato	90 gg. d.f.
Sport Sud	Idem	274.146.895	279.741.730	non indicato	Idem
Sport Mezzogiorno	Idem	99.053.214	101.074.708	non indicato	Idem

R.C.S. Pubblicità S.p.a.

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>R.C.S. Periodici S.p.A.:</i>					
Oggi	non esiste	24.052.452.730	32.136.125.262	381.680.950	60 gg. d.f.
Anna	Idem	31.488.283.510	42.197.571.427	119.400.000	Idem
Europeo	Idem	11.712.735.580	15.663.722.416	277.492.498	Idem
Novella 2000	Idem	2.316.105.032	3.107.318.272	non indicato	Idem
Bella	Idem	9.123.335.189	12.239.766.631	non indicato	Idem
Milleidee	Idem	5.172.474.994	6.942.919.455	non indicato	Idem
Domenica Quiz	Idem	24.393.352	31.939.634	non indicato	Idem
Natura Oggi	Idem	956.767.198	1.291.391.758	8.000.000	Idem

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: Allegato n. 6

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
Snoopy	Idem	64.578.785	86.682.928	non indicato	60 gg. d.f.
Capital	Idem	13.994.710.541	18.769.838.107	24.537.600	Idem
Autocapital	Idem	1.447.517.744	1.941.465.916	non indicato	Idem
Lineacapital	Idem	1.321.018.146	1.773.178.719	non indicato	Idem
Max	Idem	8.312.802.324	11.143.806.065	non indicato	Idem
Il Mondo	Idem	13.208.630.704	17.679.846.665	157.928.147	Idem
Domenica del Corriere	Idem	2.513.223.383	3.288.587.555	159.812.884	Idem
Corriere dei Piccoli	Idem	717.417.998	962.057.213	non indicato	Idem
Amica	Idem	55.367.645.399	74.163.134.555	375.580.800	Idem
Brava	Idem	4.225.109.200	5.670.034.072	non indicato	Idem
Insieme	Idem	3.227.108.255	4.331.688.933	14.515.200	Idem
Astra	Idem	673.290.829	903.197.119	non indicato	Idem
Salve	Idem	1.888.723.060	2.535.198.739	23.154.000	Idem
Linus	Idem	112.624.375	151.112.637	non indicato	Idem
Corto Maltese	Idem	69.967.186	93.915.687	non indicato	Idem
A Tavola	Idem	788.520.530	1.058.416.820	non indicato	Idem
Elle	Idem	4.625.355.618	6.208.531.032	non indicato	Idem
Corriere Medico	Idem	2.677.833.708	3.405.458.299	non indicato	Idem
Medicine Illustrated	Idem	305.414.546	409.884.991	non indicato	Idem
<i>R.C.S. Editoriale S.p.A.:</i>					
Corriere della Sera	Idem	153.854.404.794	190.801.878.058	1.683.099.853	Idem
Gazzetta dello Sport	Idem	23.013.741.232	32.081.704.087	473.876.216	Idem

Società Internazionale Pubblicità S.I.P. S.p.A.

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>Il Messaggero S.p.A.:</i>					
Il Messaggero	51.079.497.625	58.423.837.810	74.518.822.521	non determinabile	Mensile a cong. tri- mestrale
<i>Prospettive nel Mondo S.r.l.:</i>					
Prospettive nel Mondo	non indicato	135.654.900	195.414.700	non determinabile	Mensile a cong. an- nuale
<i>Gutenberg 2000 S.r.l.:</i>					
L'Editore	non indicato	89.608.551	107.294.500	non determinabile	Idem

SIPRA S.p.A.

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>Nuova Ed.ce Avanti S.p.A.:</i>					
Avanti	3.038.722.891	2.956.237.420	3.685.753.131	121.880.900	Versamenti mensili con cong. annuale
<i>Nuova Ed.le Italiana S.p.A.:</i>					
Avvenire	non indicato	2.442.715.212	4.334.985.207	66.265.800	Idem

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: Allegato n. 6

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>Soc. Europea di Edizioni S.p.A.:</i> Il Giornale	(*)18.283.320.000	18.889.339.452	28.197.569.937	469.440.900	Versamenti mensili con cong. semestr.
Coop. r.l. Edit Il Manifesto: Il Manifesto	1.721.437.407	1.998.421.199	2.497.278.702	37.587.876	Idem
<i>Soc. Ed. Attività Culturali r.l.:</i> L'Opinione	84.700.000	153.363.484	234.485.797	13.405.500	Versamenti mensili con cong. annuale
<i>S.E.I.P. Soc. Ed. Il Popolo-La Discus- sione Cinque Lune S.r.l.:</i> Il Popolo La Discussione	2.331.966.725 non indicato	2.599.937.622 290.300.602	3.952.306.953 399.831.216	142.997.800 non indicato	Idem Versamenti mensili con cong. semestr.
<i>Soc. Pubblicità Editoriale S.p.A.:</i> Il Tempo	11.669.731.530	10.799.630.315	15.439.009.771	151.478.000	Testata non in e- sclusiva ma avuta in parziale subcon- cessione dalla S.P.E.
<i>L'Umanità S.r.l.:</i> L'Umanità	420.000.000	550.668.774	868.748.300	26.306.400	Versamenti mensili con cong. semestr.
<i>L'Unità S.p.A.:</i> L'Unità Rinascita	10.000.000.000 200.000.000	10.935.483.882 193.836.072	14.443.870.713 270.699.158	109.061.600 non indicato	Idem Versamenti mensili con cong. annuale
<i>Soc. Ed. le Ore 12 S.r.l.:</i> Ore 12	non indicato	763.178.264	1.147.422.921	18.928.000	Versamenti mensili con cong. annuale
<i>Agenzia Stampa Quotid. Nazionale:</i> Almanacco Asca	non indicato	non indicato	non indicato	non indicato	non indicato
<i>SEPI Soc. Coop. r.l.:</i> Il Borghese	non indicato	76.020.602	108.138.003	non indicato	Versamenti mensili con cong. semestr.
<i>Dardo S.r.l.:</i> Super Eroica Capolavori Eroica	non indicato	14.592.190	22.449.522	2.709.522	Versamenti trime- strali
<i>Edizioni Compendium S.p.A.:</i> Giorni	non indicato	495.513.944	632.096.679	2.250.000	Versamenti perio- dici
<i>Edizioni Madre S.r.l.:</i> Madre	non indicato	558.940.482	798.601.222	750.000	Versamenti mensili con cong. annuale

(*) Contratto quadriennale - Anticipazione annuale pari a 1/4 del minimo globale.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: Allegato n. 6

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento	
<i>Nuova E.R.I. Ed.ni RAI S.p.A.:</i>						
Moda	non indicato	12.541.100.966	17.322.000.300	non indicato	Versamenti mensili con cong. annuale	
Radiocorriere TV	non indicato	10.319.117.336	14.215.829.674	2.576.900	Versamenti mensili con cong. semestr. Idem	
Nuova Rivista Musicale Italiana Bianco e Nero	non indicato non indicato	1.558.750 non indicato				non indicato
<i>Mondo Operaio Ed. Avanti S.p.A.:</i>						
Mondo Operaio	non indicato	300.957.196	352.532.663	non indicato	Versamenti mensili con cong. semestr.	
<i>Nuova Scienza:</i>						
Nuova Scienza	non indicato	348.952.939	442.532.770	non indicato	Versamenti mensili con cong. annuale	
<i>Ed. Ragionamenti:</i>						
Ragionamenti	30.000.000	30.832.200	44.046.000	non indicato	Idem	
<i>Rusconi Editore S.p.A.:</i>						
Gente						
Gente Motori						
Gente Viaggi						
Gioia						
Eva Express						
Grif (ex Gioielli)	*67.000.000.000	92.435.599.868	133.424.896.181	194.827.564	Versamenti mensili con cong. semestr.	
Rakam						
Scienza e Vita Nuova						
Tuttomoto						
Superbasket						
Onda Tivu						
Il Piacere						
<i>EDIT Editoriale Italiana S.r.l.:</i>						
Il Sabato	non indicato	1.650.883.963	2.109.215.684	13.975.003	Versamenti mensili con cong. annuale	
<i>Ed.le Tutto scuola S.r.l.:</i>						
Tutto scuola	non indicato	173.302.059	266.618.550	5.061.750	Idem	
<i>Gruppo Ed.le Crochet S.p.A. - G.E.C.:</i>						
Tuttounicinetto						
Tuttocucina	non indicato	2.916.236.541	4.431.024.336	non indicato	Versamenti mensili con cong. semestr.	
<i>CISAD S.r.l.:</i>						
UCSI Annuario	non indicato	non indicato	non indicato	non indicato	non indicato	
<i>Rusconi Pubblicità S.p.A.:</i>						
Gente Mese	}	non indicato	4.727.945.686	6.962.400.223	4.268.000	Versamenti mensili
Gente Money						
Musica Jazz						
Expression						
Vital						
Clacson						

* Contratto quinquennale - Anticipazione annuale pari a 1/5 del minimo globale.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: Allegato n. 6

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>Conti Editore S.p.A.:</i> Guerin Sportivo Guerin Sportivo Mese Auto	876.372.000	1.483.456.525 9.984.000 389.542.409	3.019.958.669	2.375.000	Vers. mens. con: verifiche trimest. verifiche semestr. verifiche annuali
<i>EDIMODA S.p.A.:</i> Eva	2.000.000.000	2.660.000.000			

Società Pubblicità Editoriale S.p.A.

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>Poligrafici Ed.le S.p.A.:</i> Il Resto del Carlino La Nazione	37.276.430.000 30.498.570.000	41.243.753.723 32.642.131.198	57.146.219.117 45.231.032.999	3.079.193.918 3.673.356.824	Versamenti mensili Idem
<i>O.T.F. S.p.A.:</i> Il Piccolo	11.902.000.000	11.948.155.628	13.897.252.211	337.648.380	Idem
<i>SEGISA S.p.A.:</i> Il Giorno	24.497.632.320	24.497.632.320	29.650.738.985	2.424.148.151	Idem
<i>Nuova S.E.R.T.I.CO S.p.A. già Soc. Ed. Romana S.E.R. S.p.A.:</i> Il Tempo	26.211.293.725	26.211.293.725	31.750.127.708	2.960.198.284	Versamenti mensili più conguaglio
<i>E.DI.ME. S.p.A.:</i> Il Mattino Sport Sud Sport del Mezzogiorno	30.417.500.000	30.417.500.000	38.939.135.845 131.031.836	4.414.292.300 362.653.261	Versamenti mensili
<i>Ed.le Poligrafici S.p.A.:</i> Il Giornale di Sicilia	18.500.000.000	18.546.384.105	22.895.195.697	2.051.494.280	Idem
<i>S.E.S.A. S.p.A.:</i> L'Eco di Bergamo	non indicato	12.270.550.701	16.360.734.265	436.480.000	Versamenti mensili più conguaglio
<i>Ed.le Bresciana S.p.A.:</i> Il Giornale di Brescia	8.760.000.000	11.482.025.000	16.287.776.851	453.013.060	Idem
<i>N.E.T. S.r.l.:</i> L'Adige	3.500.000.000	3.500.000.000	4.390.549.550	257.079.286	Versamenti mensili
<i>SEDINT S.p.A.:</i> Il Popolo Cattolico	non indicato	12.561.263	19.325.020	non indicato	Idem
<i>Ed.ni La Voce del Popolo:</i> La Voce del Popolo	126.000.000	140.517.455	216.180.697	non indicato	Idem
<i>Ed.Orobica Soc.Coop.:</i> La Nostra Domenica L'incontro	138.000.000 non indicato	138.000.000 51.985.112	132.938.162 86.641.854	non indicato non indicato	Idem Idem

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: Allegato n. 6

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>C.I.P.I.A. Consor. Int. Pubbl. Arredamento S.r.l.:</i> La Rassegna	130.607.400	130.607.400	181.636.986	170.000	Versamenti mensili

S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>Ed.le 'L'Eco' S.r.l.:</i> L'Eco di Agrigento (cessato il 10.2.1987)	non indicato	3.335.465	4.764.950	non indicato	Mensile
<i>Editrice Ediset:</i> Luce	non indicato	9.340.187	13.940.577	non indicato	Idem
<i>Milano Finanza Editori:</i> Milano Finanza	1.450.000.000	1.163.006.249	1.550.674.995	non indicato	Mensile con cong. annuale e semestr.
Milano Finanza Speciale	non indicato	71.397.591	95.196.788	non indicato	non indicato
<i>Stabilimento Tipografico Piacentino:</i> La Libertà	non indicato	4.681.123.802	6.241.498.403	149.480.960	Mensile
La Libertà - ed. Lunedì	non indicato	369.808.855	493.078.476	8.033.258	Idem
<i>Soc. Ed.le Adriatica:</i> Corriere Adriatico	2.765.000.004	2.526.239.237	3.368.318.977	78.932.540	Mensile con cong. annuale
<i>L'Unione Sarda S.p.A.:</i> Unione Sarda	10.708.416.000	11.697.588.915	15.659.422.919	824.764.800	Mensile
<i>Edit. Coop. 19 luglio r.l.:</i> Corriere del Giorno	1.050.000.000	890.845.902	1.203.845.816	113.346.176	Idem
<i>Curia Arcivescovile Gorizia:</i> Voce Isontina	non indicato	31.930.622	45.615.174	1.816.020	Idem
<i>Giunta Dioc. di A.C.:</i> Il Popolo di Pordenone	non indicato	205.379.410	293.399.152	10.058.500	Idem
<i>Vita Trentina Ed.ce Soc.Coop.:</i> Vita Trentina	non indicato	175.769.244	257.115.402	11.647.673	Idem
<i>Soc. Veneta Editrice:</i> Il Messaggero Veneto	7.900.000.000	9.937.873.800	13.148.620.361	331.769.625	Mensile con cong. annuale
<i>Ed. La Vita Cattolica S.r.l. Udine:</i> Vita Cattolica	non indicato	224.534.069	320.762.953	606.600	Mensile

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: Allegato n. 6

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>Edisud S.p.A.:</i> La Gazzetta del Mezzogiorno	17.904.000.000	20.502.179.970	27.474.361.256	2.251.682.816	Mensile con cong. annuale
<i>T.T.G. Italia S.r.l.:</i> TTG Italia	non indicato	176.296.914	293.714.190	non indicato	Mensile
<i>Domenico Sanfilippo Ed.re:</i> La Sicilia	non indicato	14.987.821.569	18.984.776.961	1.230.740.426	Idem
<i>Soc. Edit. Meridionale:</i> Espresso Sera	non indicato	235.124.573	301.441.762	10.576.400	Idem
<i>Ed. Lino Blundo:</i> Ragusa Sera	non indicato	6.324.640	9.035.200	non indicato	Idem
<i>Ed. Periodici Settimanali:</i> Gazzetta del Centro	non indicato	8.003.726	11.433.895	non indicato	Idem
Gazzetta di Latina	non indicato	7.666.669	10.952.386	non indicato	Idem
Gazzetta di Pescara	non indicato	8.093.707	11.562.440	non indicato	Idem
Gazzetta di Teramo	non indicato	8.953.177	12.790.253	non indicato	Idem
Provincia di Matera	non indicato	7.384.276	10.548.969	non indicato	Idem
Cronache Lucane	non indicato	8.411.608	12.016.586	non indicato	Idem
Corr. di Frosinone	non indicato	7.717.465	11.024.950	non indicato	Idem
Gazzetta di Chieti	non indicato	7.727.926	11.039.897	non indicato	Idem
<i>Trib. dell'Irpinia di Greco Gerardo:</i> Trib. dell'Irpinia	non indicato	2.058.000	2.940.000	non indicato	Idem
<i>Ed. Messaggio d'Oggi:</i> Messaggio d'Oggi	non indicato	2.576.350	3.680.500	non indicato	Idem
<i>Ed. Gazzetta di Salerno:</i> Gazzetta di Salerno	non indicato	15.131.261	21.616.090	non indicato	Idem
<i>Società Italiana Quotidiani:</i> La Notte	5.500.000.000	5.257.344.419	7.009.792.558	292.878.354	Mensile con cong. annuale
La Notte - Speciale	non indicato	75.652.632	100.870.181	non indicato	non indicato
<i>Ed. le Domus S.p.A.:</i> Quattroruote	6.300.000.000	7.420.381.029	11.608.888.272	non indicato	Mensile con cong. annuale
Quattroruote Milano	non indicato	216.049.482	331.264.350	non indicato	Idem
<i>Casa Editrice Universo S.p.A.:</i> Grand Hotel	non indicato	1.971.847.381	3.286.412.301	non indicato	Idem
Il Monello	non indicato	359.765.389	599.608.984	non indicato	Idem
Intrepido	non indicato	905.654.364	1.509.423.941	non indicato	Idem
Ragazza In (cessato il 15.5.1987)	non indicato	263.832.476	439.720.793	non indicato	Idem
Albo Blitz	non indicato	67.564.520	112.607.533	non indicato	Idem
Telesette	non indicato	1.027.249.430	1.712.082.382	non indicato	Idem
Starter	non indicato	172.537.474	287.562.456	non indicato	Idem
Gruppo Universo Totale	6.787.000.014	4.768.451.034	7.947.418.390		

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: Allegato n. 6

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>Editoriale Olympia S.p.A.:</i> Diana	non indicato	483.882.780	637.231.346	non indicato	Mensile con cong. annuale
Diana Armi	non indicato	116.205.290	152.679.850	non indicato	Idem
Pescare	non indicato	419.939.552	558.970.598	non indicato	Idem
Gruppo Olympia Totale	620.000.000	1.020.027.622	1.348.881.794		
<i>Ed. Gazzetta di Caserta:</i> Gazzetta di Caserta	non indicato	12.052.420	17.217.743	non indicato	Mensile
<i>Soc. Coop. Edit. Giornale L'Ora:</i> L'Ora	1.029.000.000	841.467.189	1.261.586.307	115.321.603	Mensile con cong. annuale
<i>Soc. Editrice Piemontese:</i> Corriere Alpino (cessato il 5.6.1987)	non indicato	114.202.634	163.146.618	non indicato	Mensile
<i>Pubblistudio di S. De Zorzi:</i> Friulisport	non indicato	2.936.852	4.894.754	non indicato	Idem
<i>Corriere dello Sport S.r.l.:</i> Corriere dello Sport-Stadio	13.999.999.992	11.024.456.231	14.699.274.976	302.133.270	Mensile con cong. annuale
<i>Soc. La Ragione S.r.l.:</i> La Voce Repubblicana	442.118.553	771.238.380	963.977.191	399.794.147	Idem
<i>On. Giorgio Almirante Ed. Il Secolo d'Italia.</i> Il Secolo d'Italia	120.000.000	199.224.125	284.605.893	208.674.945	Mensile con cong. annuale
<i>Edizioni Poker:</i> Il Corriere Laziale	non indicato	116.099.476	155.138.396	non indicato	Mensile
<i>Soc. Ediz. Tecniche:</i> Motor	non indicato	167.373.594	262.672.250	non indicato	Mensile con cong. annuale
<i>Consorzio Edit. Paese Sera Lavoratori Giornalisti:</i> Paese Sera	2.971.190.149	2.637.958.201	3.463.238.627	1.108.326.132	Idem
<i>Giunta Dioc. di ACI:</i> Vita Nuova	non indicato	32.242.679	46.060.970	1.048.200	Mensile
<i>Soc. Fin. ed Editoriale San Marco S.p.A.:</i> Il Gazzettino	28.000.000.000	32.265.064.279	40.686.752.379	1.472.000.883	Mensile con cong. annuale
Gazzettino dell'Economia	499.999.992	692.891.916	942.226.553	1.101.926	Idem
<i>Edt. La Provincia di Como:</i> La Provincia	non indicato	6.170.110.713	8.312.227.964	261.940.045	Mensile

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: Allegato n. 6

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>Editoriale Comense S.r.l.:</i> Il Corriere della Provincia	non indicato	187.177.764	287.965.792	8.484.850	Mensile

24 Ore System Concessionaria di Pubblicità S.p.A.

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
Il Sole 24 Ore	non indicato	59.260.028.703	73.168.832.021	5.398.970.000	90 gg. data ft.
Mondo Economico	non indicato	4.240.001.587	5.478.281.283	43.500.000	Idem
L'Impresa	non indicato	244.201.049	316.313.842	non indicato	Idem
Economia e Tributi	non indicato	177.705.693	216.550.146	non indicato	Idem
Giornale Dottori Commercialisti	non indicato	42.681.625	64.986.250	non indicato	Idem
Impresa Artigiana	non indicato	77.710.778	119.877.890	non indicato	Idem

COMEDI S.p.A.

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>EDISPORT S.p.A.:</i> Motociclismo	non indicato	3.150.523	4.519.928	non indicato	60 - 90 gg.
Vela e Motore	non indicato	1.120.845	1.646.622	non indicato	Idem
Tennis Italiano	non indicato	540.082	792.161	non indicato	Idem
Automobilismo	non indicato	570.706	836.902	non indicato	Idem
Alta Fedeltà	non indicato	844.614	1.238.905	non indicato	Idem

Hoga Italia S.r.l.

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>Ed.ni Wilson:</i> Cronaca Vera	non indicato	558.366.309	857.399.151	non indicato	Rimessa diretta 45 gg. d.f.
<i>Nuova Soc. Editoriale S.r.l.:</i> Prima Comunicazione	non indicato	1.221.947.500	2.036.281.282	non indicato	Rimessa dir. mens. salvo cong.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: Allegato n. 6

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>Ass. Lombarda Dirigenti Az. Industriali:</i>					
Dirigenti Industria	non indicato	111.052.380	182.497.904	non indicato	Rim. dir. 90 gg.
Il Giornale del Dirigente	non indicato	52.732.380	84.375.954	non indicato	Idem
<i>C.E.I. S.r.l.:</i>					
Il Negoziante Caccia Pesca & Sport	non indicato	280.094.080	469.158.102	non indicato	Idem
<i>Ag. Stampa Rivista Mensile:</i>					
Impianti Attrezzature Sportive	non indicato	29.802.650	49.709.750	non indicato	Ric. banc. 90 gg.
<i>Ed.ne Il Campo S.n.c.:</i>					
Piscine Oggi	non indicato	92.065.675	143.494.900	non indicato	Idem
La Bomboniera Italiana	non indicato	269.785.865	360.004.950	non indicato	Ric. banc. 75 gg.

Intermedia S.r.l.

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>Primapagina S.r.l.:</i>					
In Primapagina	non indicato	266.076.854	311.262.094	non indicato	R.d. 30 gg.
<i>Pallavolo Crema 1970:</i>					
Furibondamente Pallavolo	non indicato	4.100.000	6.066.000	non indicato	R.b. 60 gg.
<i>Libera Associazione Artigiani:</i>					
Artigianato	non indicato	16.570.180	28.349.000	non indicato	Idem
<i>S.E.A.:</i>					
Sport Cremasco	non indicato	4.978.000	8.297.000	non indicato	R.b. 60/90 gg. fine mese
Un Pò di Crema	non indicato	7.000.000	9.970.000	non indicato	Idem
<i>Agenda di Crema:</i>					
Agenda di Crema 1988	non indicato	16.191.800	23.250.000	non indicato	R.d. 30/60/90 gg.

Juliapubblicità S.a.s. di Mario Rossini

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>TRES - Triestina di Edizioni e Stampa S.r.l.:</i>					
Il Meridiano di Trieste	nessuno	286.267.000	188.291.000	nessuna	75 gg. data ft.

Segue: Allegato n. 6

L'Informatore Agrario Pubblicità S.r.l.

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
L'Informatore Agrario (settimanale)	non indicato	482.441.376	non indicato	non indicato	Acconti periodici
Vita in Campagna (bimestrale)	non indicato	14.009.361	non indicato	non indicato	Idem
Ed. ni L'Informatore Agrario dei F.lli Rizzotti (Altri ricavi Lit. 5.426.055).	non indicato	368.500	non indicato	non indicato	Presentazione ft.

Media Servizi S.r.l.

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>Diffusioni Grafiche S.p.A.:</i> Spendibene	173.846.685	173.846.685	406.563.172	non indicato	120 gg. d.ft.

Nord-Est Pubblicità S.r.l.

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>Euganea Ed. le Comunicazioni S.r.l.:</i> La Difesa del Popolo	non indicato	208.890.594	450.618.931	non indicato	Riscossione diretta 60 gg. d. ft.

Parpinelli Tre S.r.l.

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>EDITIEMME S.r.l.:</i> Tempo Medico	non indicato	3.251.642.265	4.062.825.286	non indicato	90 gg. data pubbl. test.
The Practitioner Ediz. Italiana	non indicato	2.020.092.703	3.107.663.858	non indicato	Idem
British Medical J. Ediz. Italiana	non indicato	1.369.807.531	2.154.862.372	non indicato	Idem

Segue: Allegato n. 6

Piazzamercanti S.r.l.

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>Secondamano S.r.l.:</i> Secondamano	non indicato	2.379.841.286	3.378.238.712	non indicato	90 gg. d. ft.

Soc. PM 86 S.r.l.

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>La Pulce S.r.l.:</i> La Pulce	non indicato	139.990.204	273.154.907	non indicato	Rimessa diretta 70 gg. pubblic.
Testata della quale esiste l'esclusiva della pubblicità per la zona di Prato, Pistoia, Livorno, Versilia e limitrofe.					

P.77 S.r.l.

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>La Pulce S.r.l.:</i> La Pulce	non indicato	242.513.297	486.401.592	non indicato	Rimessa diretta 70 gg. pubblic.
Testata della quale esiste l'esclusiva della pubblicità per la zona di Firenze e limitrofe fino al 15.1.1987. Dal 16.1.1987 la società gestisce i contratti in portafoglio.					

P.T.S. S.r.l.

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>La Pulce S.r.l.:</i> La Pulce	non indicato	390.687.568	784.833.139	non indicato	Rimessa diretta 70 gg. pubblic.
Testata della quale esiste l'esclusiva della pubblicità per la zona di Firenze e limitrofe dal 16.1.1987.					

Segue: Allegato n. 6

PROMOA S.p.A.

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>Ipsos S.p.A.:</i>					
Corriere Tributario	non indicato	220.550.615	460.913.987	6.130.570	30/60/90 gg. d. f.
Corriere Giuridico	non indicato	73.520.291	131.411.053	2.779.071	Idem
Gazzetta Valutaria	non indicato	61.791.605	116.217.033	997.071	Idem
Università e Notizie	non indicato	1.050.000	2.100.000	non indicato	Idem
Le Società	non indicato	105.324.714	220.259.707	997.072	Idem
La Tribuna dei Dottori Commer- cialisti	non indicato	17.325.405	36.407.834	997.071	Idem
Amministrazione e Finanze	non indicato	164.123.186	335.847.840	3.743.636	Idem
Azienda Italia	non indicato	113.004.034	208.294.301	1.747.815	Idem
Diritto e Pratica del Lavoro	non indicato	91.146.022	188.905.253	997.072	Idem
Summa	non indicato	15.651.500	33.368.000	non indicato	Idem
Sumo	non indicato	75.046.332	161.751.035	non indicato	Idem
Catalogo Smau	non indicato	178.210.074	366.128.750	non indicato	Idem
Il Fallimento e le altre Procedure Concorsuali	non indicato	50.617.476	57.558.680	non indicato	Idem
Avvocati	non indicato	500.000	3.200.000	non indicato	Idem
Smau Informa	non indicato	39.638.100	79.125.700	non indicato	Idem
Previdenza Forense	non indicato	9.004.500	17.760.000	non indicato	Idem

Pubblieditor S.r.l.

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>Pubblieditor S.r.l.:</i>					
Il Nuovo Veronese	non indicato	171.500.000	726.853.727	non indicato	non indicato

Publietas S.p.A.

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
L'Espresso	non indicato	71.199.367.272	14.739.077.746	392.822.289	Acconti periodici cong. fine mese
Guida d'Italia	non indicato	508.042.500	159.687.050	non indicato	non indicato
Lettera Finanziaria	non indicato	274.282.501	46.081.151	non indicato	non indicato
Le Scienze	non indicato	1.232.874.535	303.315.841	23.992.000	non indicato
L'Astronomia	non indicato	108.277.800	37.812.230	non indicato	non indicato

Segue: Allegato n. 6

Publimedia Ravenna S.r.l.

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
Bassa Romagna	8.000.000	90.545.546	34.407.307	non indicato	Ad avvenuto incas.
Commercio Oggi	20.000.000	47.174.923	17.926.470	non indicato	40% 90 gg. 30% 180 gg. 30% 310 gg.
Elenco Ufficiale dei Protesti	non indicato	16.012.500	5.124.000	non indicato	Ad avvenuto incas.
Il Nuovo Ravennate	80.000.000	283.562.013	107.753.565	non indicato	Idem
Il Punto	non indicato	31.051.300	12.420.520	non indicato	Idem
Il Forlivese-Zona 15	non indicato	26.693.543	10.143.546	non indicato	Idem
Il Pensiero Romagnolo	12.000.000	8.900.602	3.560.240	non indicato	Idem
Informatore Artigiano	15.000.000	18.786.631	7.138.920	non indicato	Idem
Il Progresso	12.000.000	60.832.780	23.116.456	non indicato	Idem
Bollettino Economico	non indicato	29.375.000	9.400.000	non indicato	Idem
Listino dei Prezzi	non indicato	8.780.000	2.809.600	non indicato	Idem
La Pulce	non indicato	475.564.059	190.225.623	non indicato	Idem
Informatore Contadino	non indicato	5.097.000	2.038.800	non indicato	Idem

Publitalia 80 S.p.A.

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>Publitalia '80:</i>					
TV Sorrisi e Canzoni	22.500.000.000	34.048.580.783	49.276.036.242	545.022.250	Versamenti mensili con cong. semestr.
Tutto Musica e Spettacolo	480.000.000	2.482.424.330	3.635.640.889	14.946.000	Idem
Ciak si gira	non indicato	1.140.491.376	1.665.808.201	6.161.200	60 gg. d. ft.
Forza Milan	360.000.000	356.345.146	522.303.544	2.700.000	Versamenti mensili con cong. annuale
Telepiù	non indicato	1.342.752.614	1.918.218.022	48.000.000	60 gg. d. ft.

Publivia S.n.c. di Canel Gustavo & C.

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>Publivia S.n.c. di Canel Gustavo & C.:</i>					
La Vita del Popolo	non indicato	155.772.941	251.287.564	254.880	Rimessa diretta

Segue: Allegato n. 6

Publi-Work S.r.l.

Esercizio dal 28 febbraio 1987 al 29 febbraio 1988.

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>Ed. le Tributaria Italiana S.r.l.:</i>					
Il Fisco	non indicato	709.635.150	238.122.302	non indicato	Mese successivo fatt.ne
Il Consulente dell'Impresa Comm.le ed Ind.le	non indicato	8.500.000	2.975.000	non indicato	Idem

Rusconi Pubblicità S.p.A.

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>Rusconi Hachette Associati S.p.A.:</i>					
Vital	non indicato	924.439.955	923.206.872	non indicato	Entro il 15 del me- se successivo agli incassi documenta- ti dalla concessio- naria

Società Europea di Pubblicità - S.E.P. S.p.A.

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>Industrie Grafiche Cino del Duca S.p.A.:</i>					
Intimità	non indicato	1.074.691.402	3.358.410.643	non indicato	Acconti periodici
Stop	non indicato	506.424.713	1.582.577.294	non indicato	Idem
Consigli Pratici	non indicato	18.497.346	57.804.208	non indicato	Idem
Historia	non indicato	3.587.705	11.211.580	non indicato	Idem
Superflash	non indicato	1.177.600	3.680.000	non indicato	Idem
Collezione Intimità	non indicato	non indicato	non indicato	non indicato	Idem
Club della Donna	non indicato	non indicato	non indicato	non indicato	Idem
Club Enigmistico	non indicato	non indicato	non indicato	non indicato	Idem

STET - Società Finanziaria Telefonica per Azioni

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>Tattilo Ed.ni Speciali S.p.A.:</i>					
Special Per il periodo 1.5.1987/31.12.1987.	1.666.666.666	126.249.600	210.416.000	nessuna	Versamenti mensili

Segue: Allegato n. 6

TRE PI Pubblicità S.r.l.

Impresa editrice e Testate	Minimo garantito	Entrate pubblicità (ricavi netti per la testata)	Entrate concessionaria (ricavi lordi)	Entrate pubblicità amministrazioni statali ed enti pubblici	Modalità di pagamento
<i>Società Ed.le Giornalistica Europea - S.E.G.E.:</i>					
Porta Portese	30%	2.365.719.256	7.885.730.853	non indicato	90 gg. d. ft.
Porta Portese Stadio	30%	27.883.955	92.946.514	non indicato	Idem
<i>Società Esedra S.p.A.:</i>					
Giornale d'Italia (pubblicità per il Lazio e Roma)	25%	10.979.322	43.917.288	non indicato	30 gg. d. ft.

Allegato n. 7**Provvedimenti del Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni in materia di tariffe per l'editoria**

(Comunicati al Garante per l'editoria ex secondo comma dell'art. 28 della legge 5 agosto 1981, n. 416, così come modificato dall'art. 3 della Legge 26 aprile 1989, n. 155)

IL MINISTRO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Visto l'articolo 56 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni (codice postale), approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'articolo 28 della legge 5 agosto 1981, n. 416, recante disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria;

Vista la legge 30 aprile 1983, n. 137, recante modifiche alla legge 5 agosto 1981, n. 416;

Vista la legge 4 agosto 1984, n. 428, concernente l'integrazione del fondo di cui all'articolo 29 della legge 5 agosto 1981, n. 416;

Vista la legge 10 gennaio 1985, n. 1, recante ulteriori modificazioni, integrazioni e interpretazioni alla legge 5 agosto 1981, n. 416;

Vista la legge 25 febbraio 1987, n. 67, concernente il rinnovo della legge 5 agosto 1981, n. 416;

Vista la legge 5 agosto 1988, n. 338, relativa alla modifica della legge 25 febbraio 1987, n. 67;

Visto il decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni 13 febbraio 1988, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 47 del 26 febbraio 1988, con il quale sono state stabilite le tariffe postali, di bancoposta e di telecomunicazioni nell'interno della Repubblica;

Visto il decreto-legge 2 marzo 1989, n. 65, recante disposizioni in materia di finanza pubblica;

Considerato che l'articolo 3 del decreto-legge sopra citato:

a) - conferma nel cinquanta per cento la misura della riduzione delle tariffe per i servizi di telecomunicazioni resi alle imprese editrici dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, già prevista dal secondo comma dell'articolo 28 della legge n. 416/1981;

b) - sopprime l'analoga agevolazione tariffaria riconosciuta dallo stesso articolo per le stampe periodiche spedite in abbonamento postale dagli editori, in quanto autorizza il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni ad accordare detta riduzione;

c) - affermando il principio secondo il quale la tariffa ridotta prevista dal primo comma dell'articolo 56 del codice postale per le stampe periodiche spedite in abbonamento postale non può essere accordata in base ad elementi diversi da quello della periodicità della rispettiva pubblicazione, comporta la soppressione della tariffa per le stampe classificate nel gruppo 1°-bis di cui al punto 1.10 della tabella annessa al decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, 13 febbraio 1988, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 47, del 26 febbraio 1988, in quanto tale tariffa è stabilita anche in relazione al prezzo di vendita dei periodici;

Tenuto conto che l'aggravio di conti derivanti a carico degli editori dalla soppressione dell'anzidetto gruppo 1°-bis consiglia di mantenere invariata, almeno per l'anno corrente, la riduzione tariffaria già prevista per la spedizione delle altre stampe periodiche dall'articolo 28 della legge n. 416/1981;

Segue: Allegato n. 7

DECRETA:

Articolo 1

È confermata, per il corrente anno 1989, la riduzione dei canoni e delle tariffe per la cessione in uso di circuiti telefonici per l'utilizzazione telefotografica, telegrafica, fototelegrafica per trasmissione in fac-simile a distanza delle pagine del giornale e delle telefoto per trasmissioni in simultanea, telegrafiche e fototelegrafiche con apparecchiature multiplex, nonché alle tariffe telex, telegrafiche ed alla tariffa ordinaria delle stampe periodiche, spedite in abbonamento postale, accordate alle imprese editrici dall'articolo 28 della legge 5 agosto 1981, n. 416.

Articolo 2

Il gruppo 1°-bis di cui al punto 1.10 della tabella annessa al decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni 13 febbraio 1988, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 47 del 26 febbraio 1988, è soppresso.

La tariffa per la spedizione delle stampe già classificate in detto gruppo è stabilita in base alla periodicità della rispettiva pubblicazione ed è ridotta nella misura indicata nell'articolo 1.

Qualora l'editore produca una dichiarazione, rilasciata dalla Direzione generale delle informazioni, dell'editoria e della proprietà letteraria, artistica e scientifica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, dalla quale risulti che la Commissione tecnica consultiva, prevista dall'articolo 54 della legge 5 agosto 1981, n. 416, ha espresso il proprio parere sull'accertamento della tiratura e sull'accertamento dei requisiti di ammissione ai contributi disposti dalla legge 25 febbraio 1987, n. 67, le pubblicazioni indicate nel comma precedente sono ammesse a beneficiare della tariffa per i giornali quotidiani, ridotta nella misura stabilita dall'articolo 1, anche se editate con periodicità plurisettimanale, settimanale o quindicinale.

Articolo 3

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione ed al Garante dell'editoria per notizia.

Roma, li 28 marzo 1989

IL MINISTRO
MAMMÌ

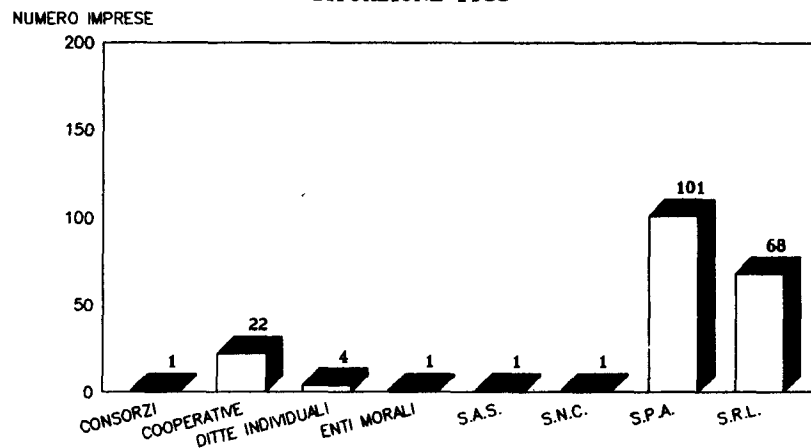
Allegato n. 8

Appendice grafica

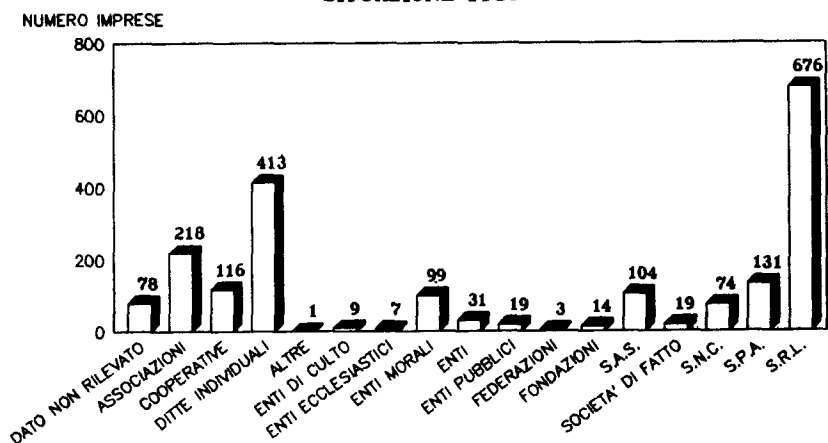
Sono di seguito riprodotti alcuni grafici, in grado di descrivere in modo sintetico la situazione e l'andamento del mercato editoriale, frutto di una elaborazione elettronica, curata dall'Ufficio del Garante, dei dati significativi trasmessi dal Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Numero e tipologia delle imprese iscritte al Registro Nazionale della Stampa
(Art. 11 - L. 5.8.1981, n. 416)

RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DELLE IMPRESE
IMPRESE OBBLIGATE ALLA ISCRIZIONE AL R.N.S.
SITUAZIONE 1988



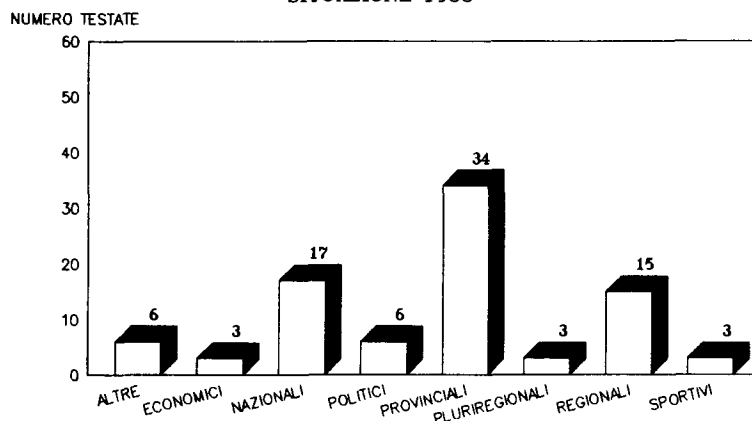
RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DELLE IMPRESE
IMPRESE NON OBBLIGATE ISCRITTE AL R.N.S.
SITUAZIONE 1988



Numero e tipologia testate quotidiane iscritte al Registro Nazionale della Stampa
(Art. 11 - L. 5.8.1981, n. 416)

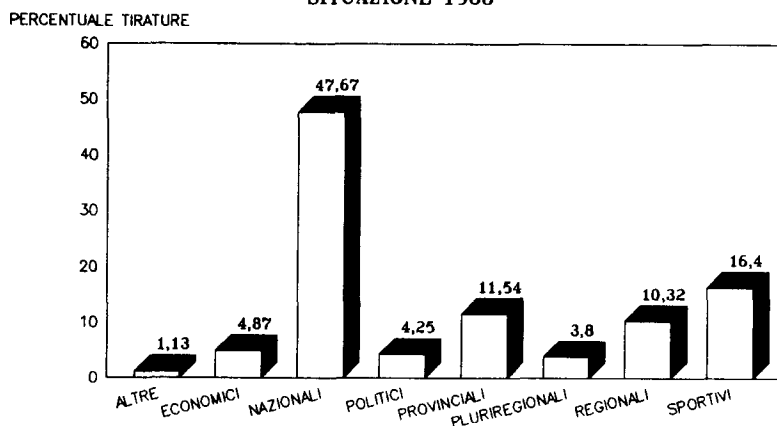
TIPOLOGIA DELLE TESTATE QUOTIDIANE

NUMERO TESTATE
SITUAZIONE 1988



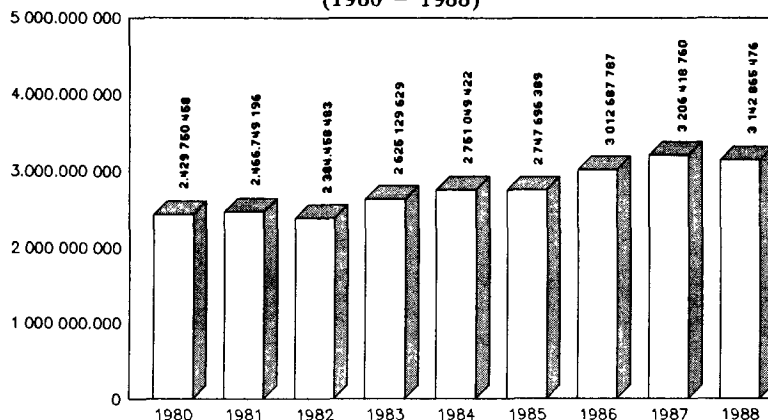
TIPOLOGIA DELLE TESTATE QUOTIDIANE

PERCENTUALE SULLA TIRATURA NAZIONALE
SITUAZIONE 1988



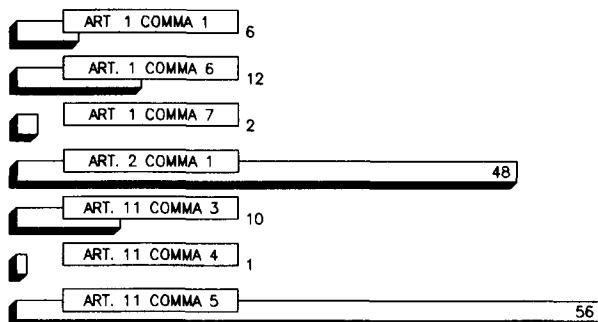
TIRATURE COMPLESSIVE DELLA STAMPA QUOTIDIANA

(1980 - 1988)

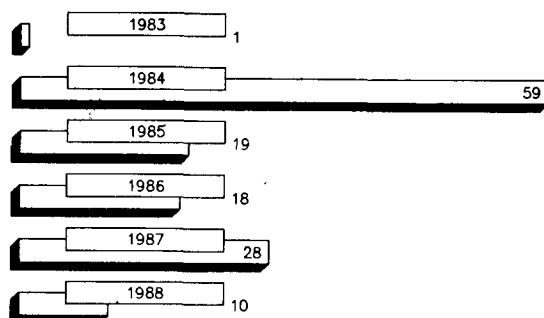


X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

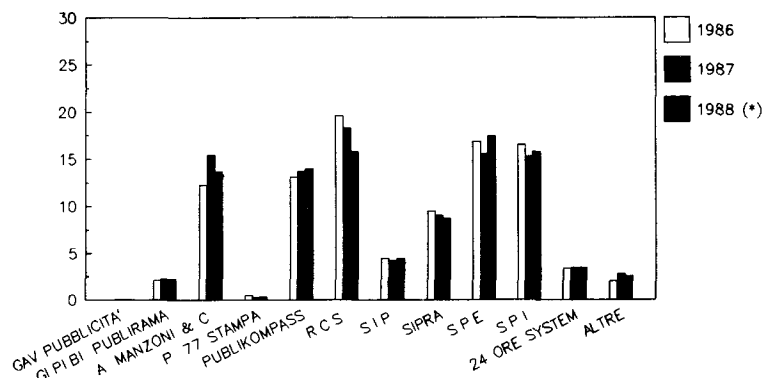
INADEMPIMENTI ALLE DISPOSIZIONI DELLA
L. 5.8.1981 N. 416
SITUAZIONE COMPLESSIVA 1983 - 1988



INADEMPIMENTI ALLE DISPOSIZIONI DELLA
L. 5.8.1981 N. 416
NUMERO INADEMPIMENTI ACCERTATI



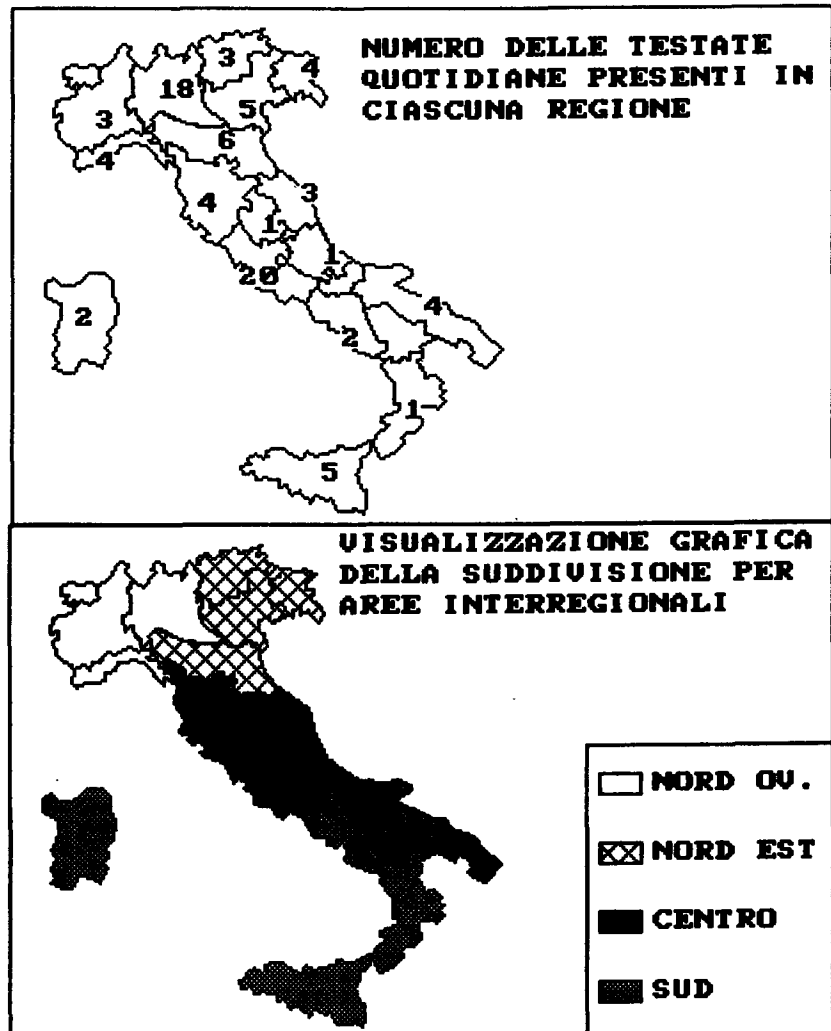
CONCESSIONARIE DI PUBBLICITA'
STAMPA QUOTIDIANA 1986 - 1988
PERCENTUALE TIRATURA NAZIONALE SERVITA



ai sensi dell'art. 12 della l. 5.8.1981 n. 416
il limite di concentrazione e' del 30% della
tiratura nazionale dei quotidiani

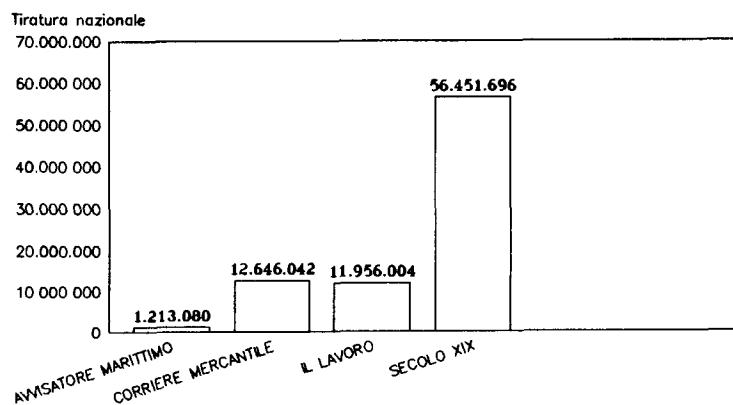
(*) stime su dati ancora in corso di accertamen-
to

Numero testate quotidiane presenti nel territorio nazionale

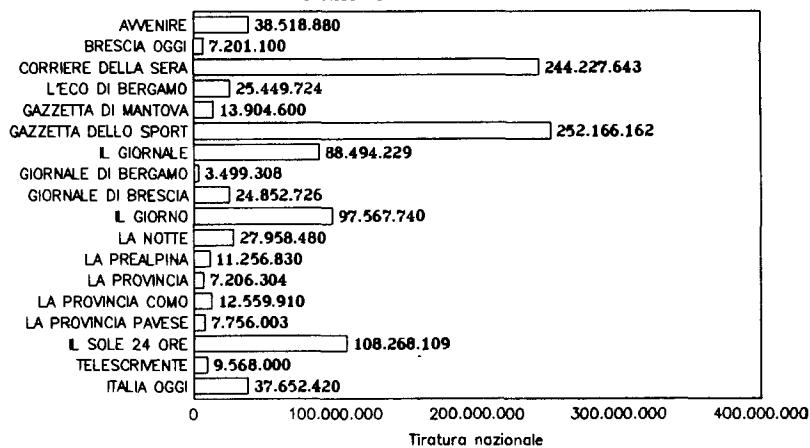


Area Nord-Ovest

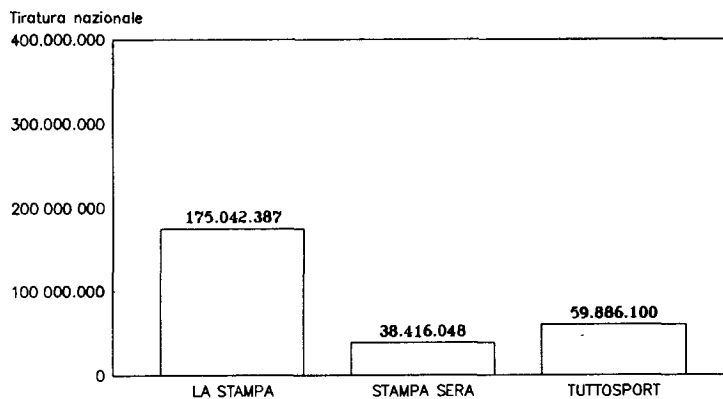
**TESTATE PRESENTI NELLA REGIONE LIGURIA
TIRATURE 1988**



**TESTATE PRESENTI NELLA REGIONE LOMBARDIA
TIRATURE 1988**

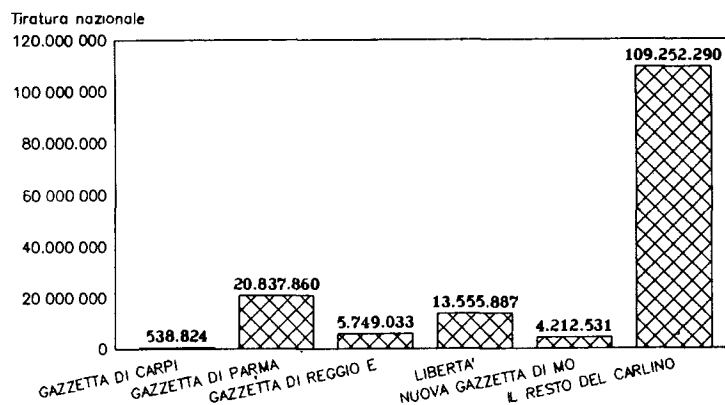


**TESTATE PRESENTI NELLA REGIONE PIEMONTE
TIRATURE 1988**

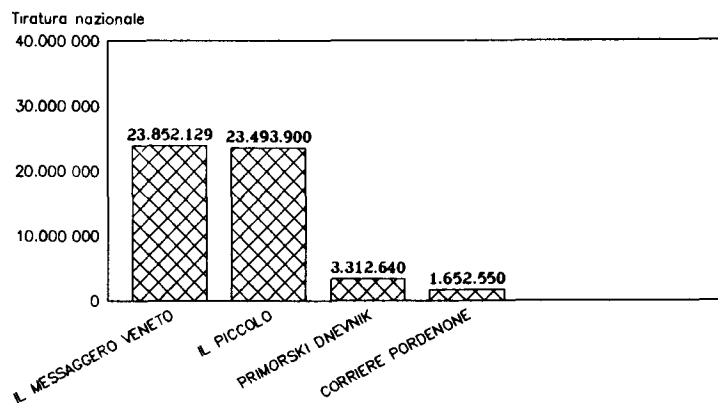


Area Nord-Est

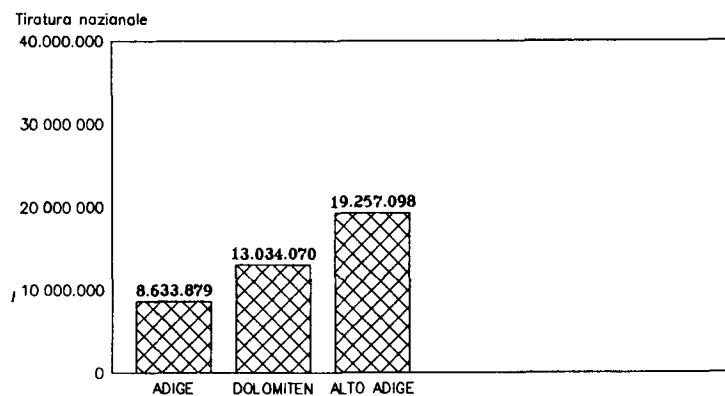
**TESTATE PRESENTI NELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA
TIRATURE 1988**



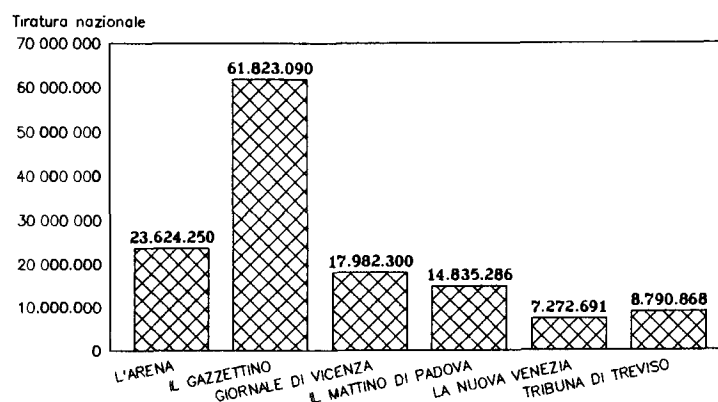
**TESTATE PRESENTI NELLA REGIONE FRIULI
TIRATURE 1988**



**TESTATE PRESENTI NELLA REGIONE TRENTINO
TIRATURE 1988**

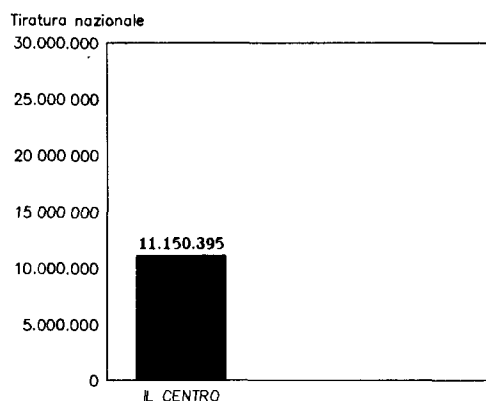


**TESTATE PRESENTI NELLA REGIONE VENETO
TIRATURE 1988**

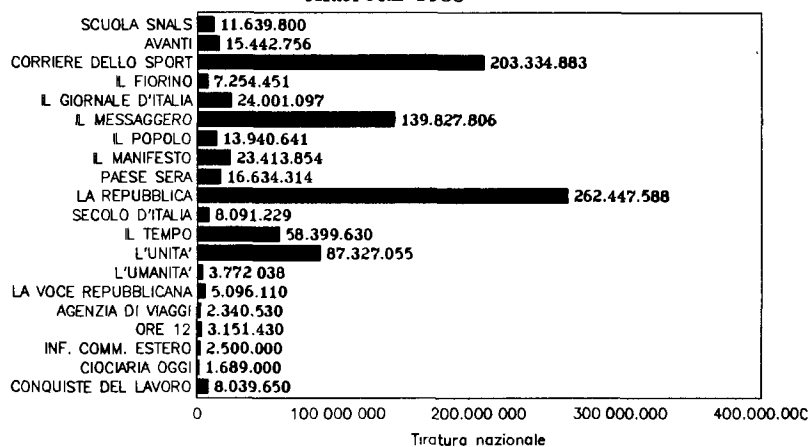


Area Centro

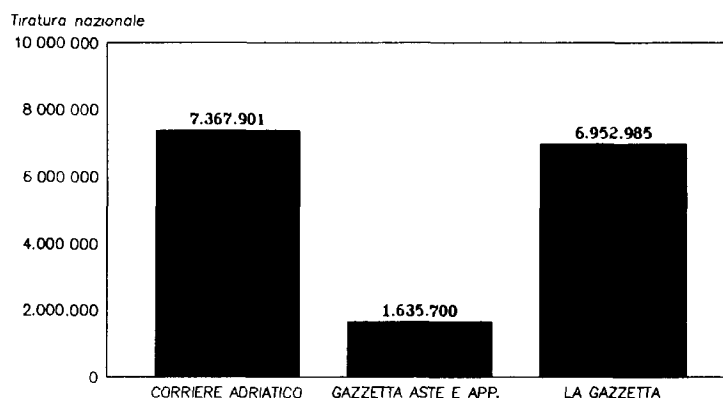
TESTATE PRESENTI NELLA REGIONE ABRUZZO
TIRATURE 1988



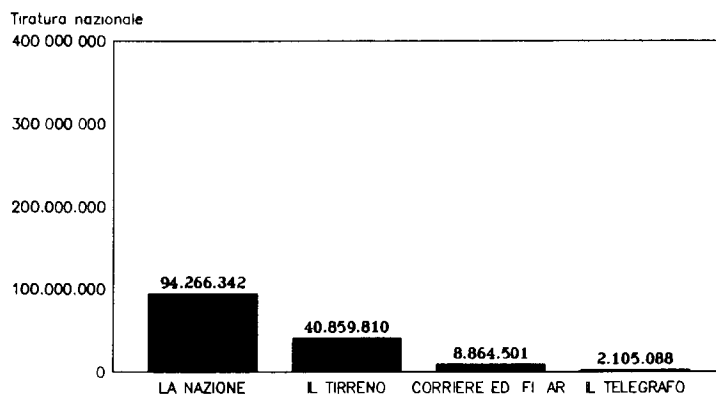
TESTATE PRESENTI NELLA REGIONE LAZIO
TIRATURE 1988



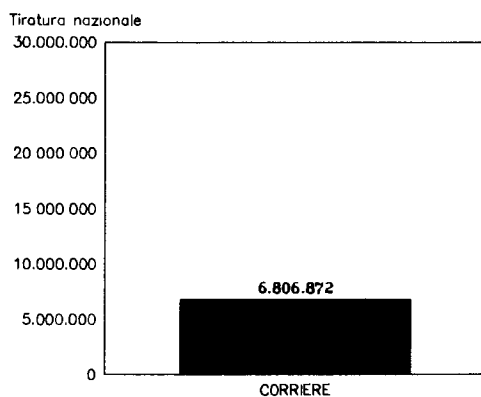
TESTATE PRESENTI NELLA REGIONE MARCHE
TIRATURE 1988



TESTATE PRESENTI NELLA REGIONE TOSCANA
TIRATURE 1988

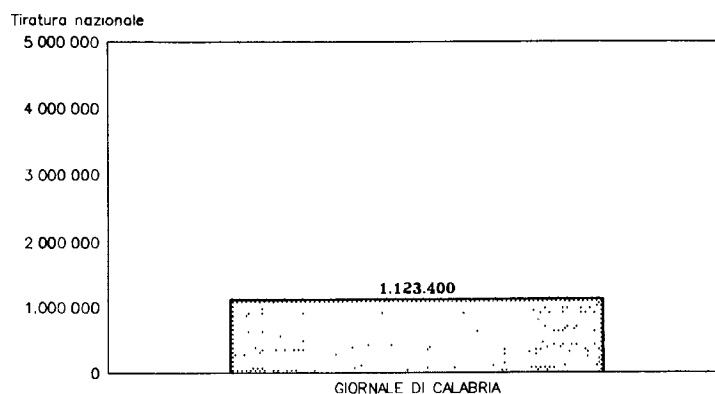


TESTATE PRESENTI NELLA REGIONE UMBRIA
TIRATURE 1988

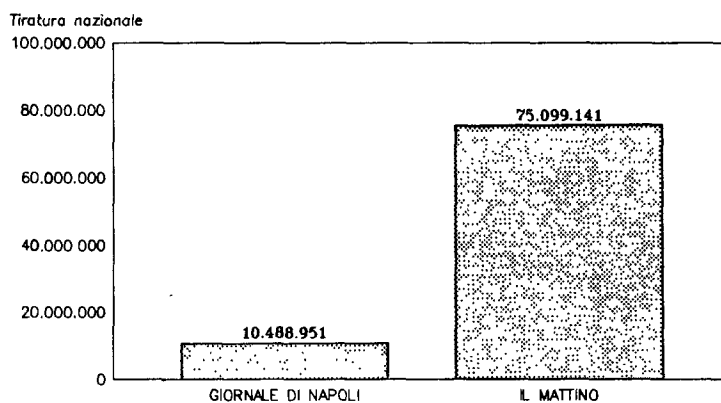


Area Sud

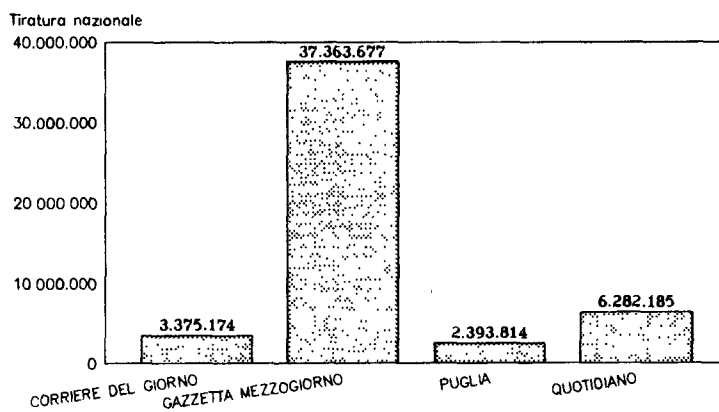
TESTATE PRESENTI NELLA REGIONE CALABRIA
TIRATURE 1988



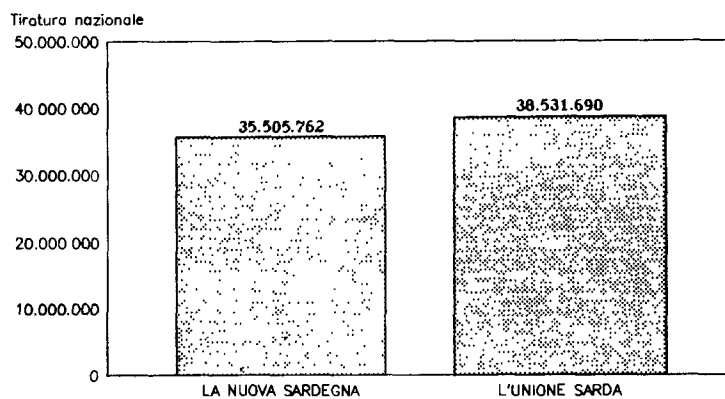
TESTATE PRESENTI NELLA REGIONE CAMPANIA
TIRATURE 1988



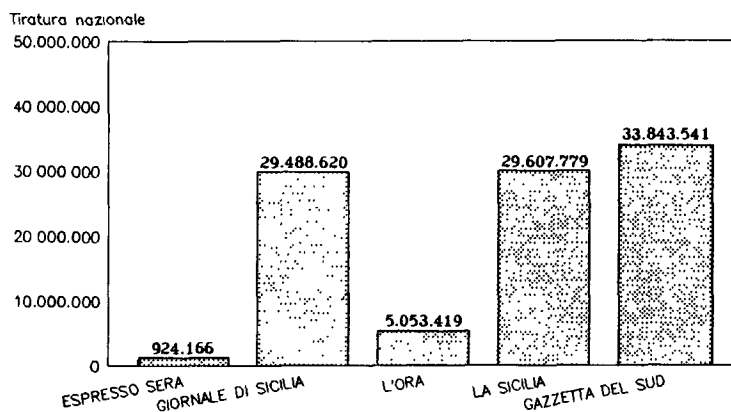
TESTATE PRESENTI NELLA REGIONE PUGLIA
TIRATURE 1988



TESTATE PRESENTI NELLA REGIONE SARDEGNA
TIRATURE 1988

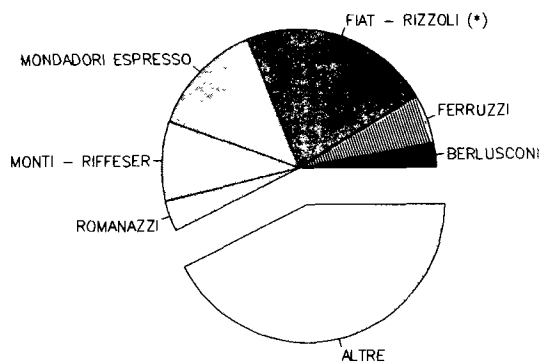


TESTATE PRESENTI NELLA REGIONE SICILIA
TIRATURE 1988



Principali gruppi editoriali -
Percentuali di tiratura
nazionale

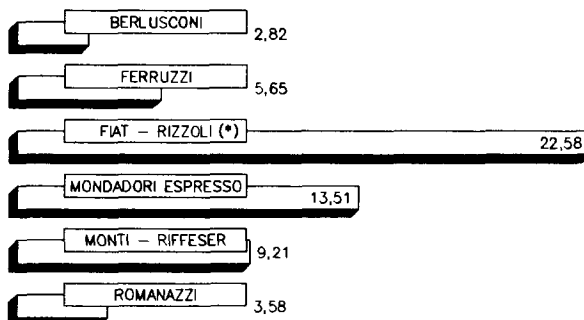
STAMPA QUOTIDIANA
PERCENTUALE DELLA TIRATURA NAZIONALE
ELABORAZIONE SU DATI 1988



(*) E' IN CORSO DAVANTI ALLA CORTE DI APPELLO DI MILANO IL GIUDIZIO AI SENSI DELL'ART 4 DELLA L. 5/8/1981 N. 416

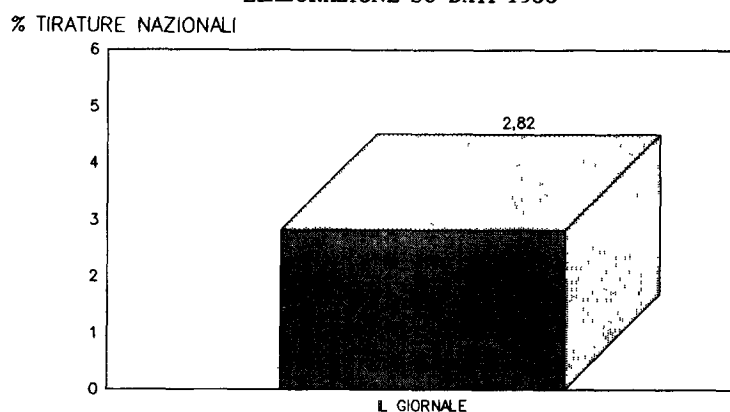
PRINCIPALI GRUPPI EDITORIALI
TESTATE QUOTIDIANE
ELABORAZIONE SU DATI 1988

% TIRATURE NAZIONALI

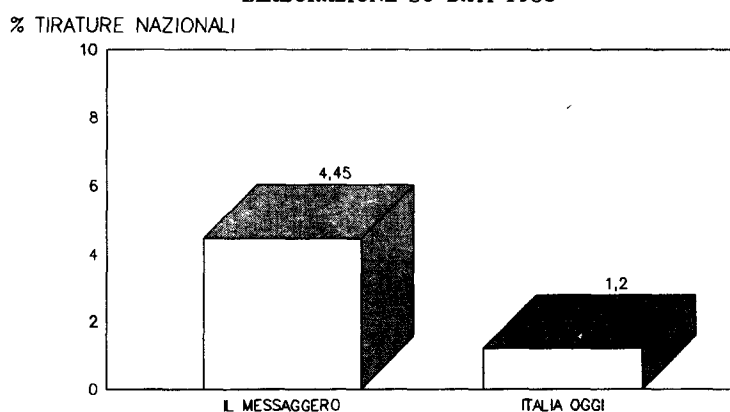


(*) E' IN CORSO DAVANTI ALLA CORTE DI APPELLO DI MILANO IL GIUDIZIO AI SENSI DELL'ART 4 DELLA L. 5/8/1981 N. 416

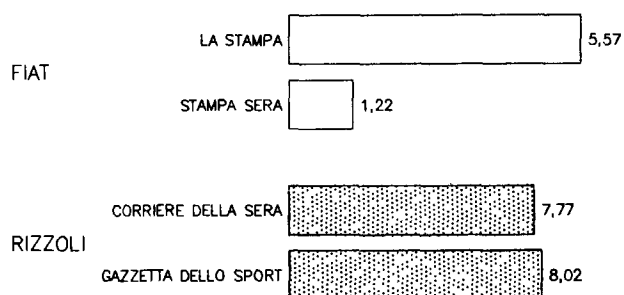
GRUPPO BERLUSCONI
TESTATE QUOTIDIANE
ELABORAZIONE SU DATI 1988



GRUPPO FERRUZZI
TESTATE QUOTIDIANE
ELABORAZIONE SU DATI 1988



GRUPPO FIAT - RIZZOLI (*)
TESTATE QUOTIDIANE
ELABORAZIONE SU DATI 1988

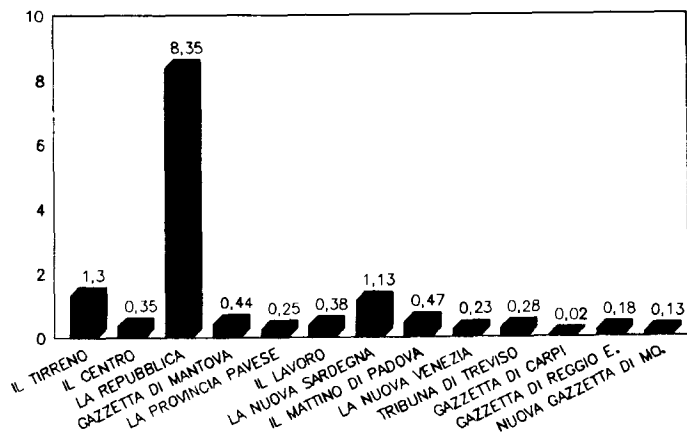


(*) E' IN CORSO DAVANTI ALLA CORTE DI APPELLO DI MILANO IL GIUDIZIO AI SENSI DELL'ART. 4 DELLA L. 5.8.1981 N. 416

GRUPPO MONDADORI ESPRESSO

TESTATE QUOTIDIANE
ELABORAZIONE SU DATI 1988

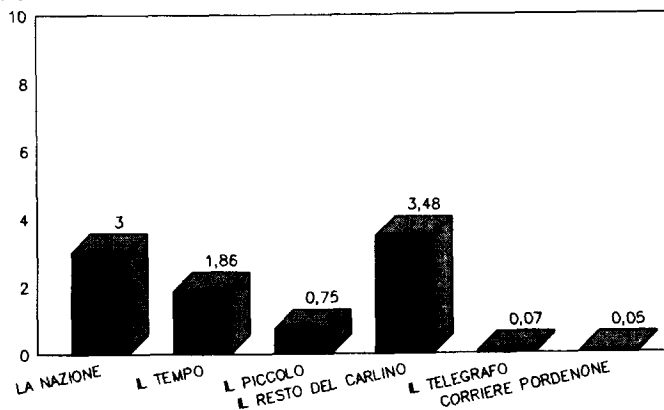
% TIRATURE NAZIONALI



GRUPPO MONTI - RIFFESER

TESTATE QUOTIDIANE
ELABORAZIONE SU DATI 1988

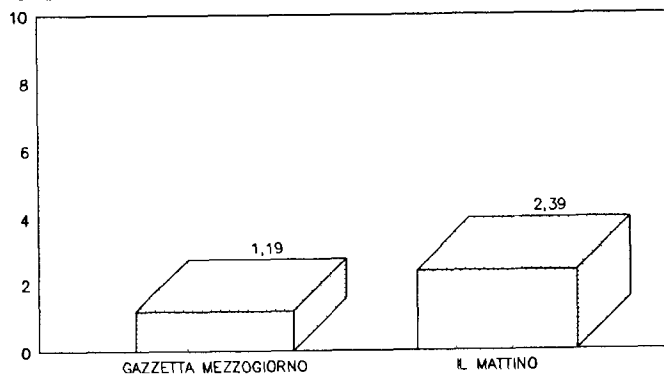
% TIRATURE NAZIONALI



GRUPPO ROMANAZZI

TESTATE QUOTIDIANE
ELABORAZIONE SU DATI 1988

% TIRATURE NAZIONALI



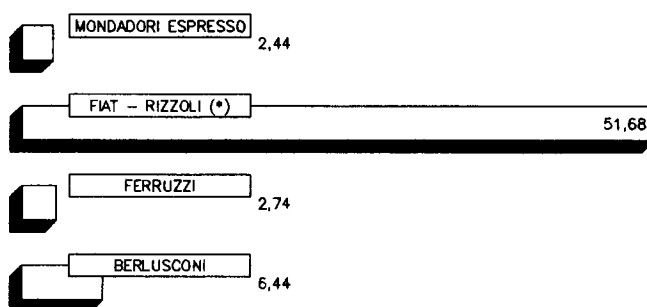
Percentuale di tiratura interregionale

Area Nord-Ovest

PRINCIPALI GRUPPI EDITORIALI

AREA INTERREGIONALE NORD OVEST

ELABORAZIONE SU DATI 1988



tirature (limite controllo 50%)

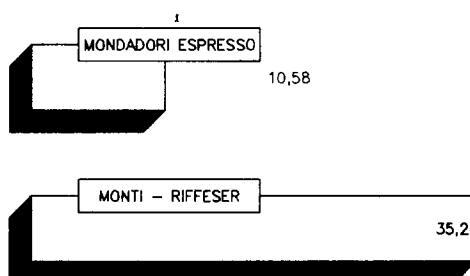
(*) E' IN CORSO DI ACCERTAMENTO DAVANTI ALLA CORTE DI APPELLO DI MILANO IL GIUDIZIO AI SENSI DELL'ART. 4 DELLA L. 5.8.1981 N. 416

Area Nord-Est

PRINCIPALI GRUPPI EDITORIALI

AREA INTERREGIONALE NORD EST

ELABORAZIONE SU DATI 1988



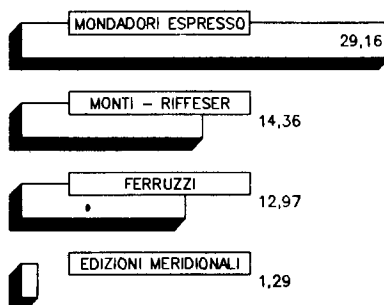
tirature (limite controllo 50%)

Area Centro

PRINCIPALI GRUPPI EDITORIALI

AREA INTERREGIONALE CENTRO

ELABORAZIONE SU DATI 1988



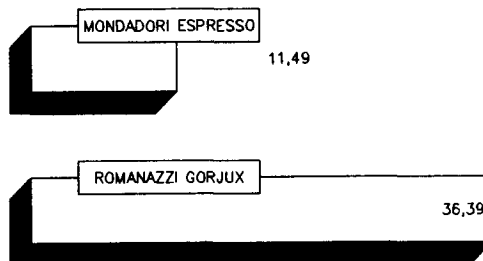
tirature (limite controllo 50%)

Area Sud

PRINCIPALI GRUPPI EDITORIALI

AREA INTERREGIONALE SUD

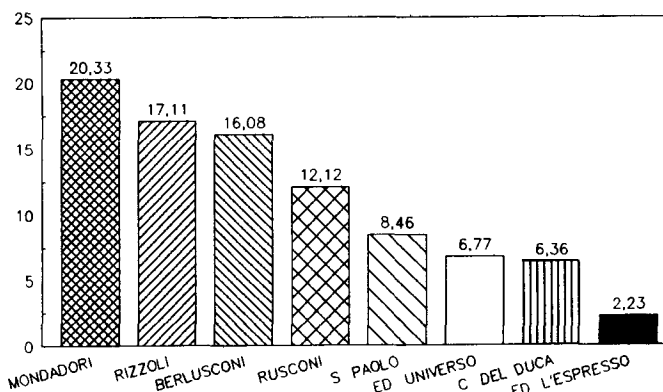
ELABORAZIONE SU DATI 1988



tirature (limite controllo 50%)

Stampa periodica
Principali società editrici -
Tirature e copie vendute

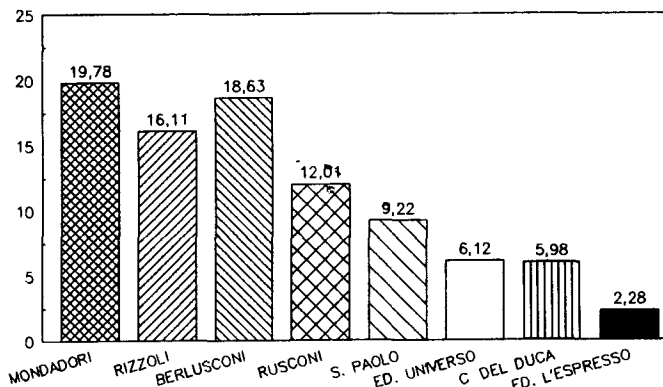
TIRATURE PRINCIPALI SOCIETA' EDITRICI
EDITORIA PERIODICA - DATI 1987
SETTIMANALI



ATTUALMENTE PER L'EDITORIA PERIODICA NON E' PREVISTO ALCUN LIMITE DI CONCENTRAZIONE

Percentuali ricavate dai dati statistici di cui all'allegata A dell'art. 7 della L. n. 416/81

PRINCIPALI SOCIETA' EDITRICI - COPIE VENDUTE
EDITORIA PERIODICA - DATI 1987
SETTIMANALI



ATTUALMENTE PER L'EDITORIA PERIODICA NON E' PREVISTO ALCUN LIMITE DI CONCENTRAZIONE

percentuali ricavate dai dati statistici di cui all'allegata A dell'art. 7 della L. n. 416/81

Imprese radiofoniche



Giuseppe Santonico